ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 23 Luglio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7497

L'OBBLIGO DELL'ITALIA
di inviare truppe nei Vosgi.

BERLINO 22 (N). La „National Zeitung", senza commentare nei suoi particolari la notizia che sia cessato per l'Italia l'obbligo di aiutare la Germania, nel caso di una guerra con la Francia, inviando due corpi d'esercito nei Vosgi, dichiara la notizia esatta. Aggiunge che il piano del defunto re Umberto era, nel caso che la Germania avesse avuto bisogno dell'aiuto delle truppe italiane, di inviare i rinforzi oltre il Brennero, fino al confine verso la Francia. Questa convenzione subì già da parecchio tempo la accennata modificazione; ma non è cessato perciò l'obbligo delle potenze della Triplice di prestarsi vicendevole aiuto nel caso che fossero attaccate da altra potenza.

L'AUSTRIA E LA RUSSIA
imporranno le riforme in Albania e in Macedonia.

VIENNA 22 (N). La semi-ufficiosa „Wiener Allgemeine Zeitung" pubblica un notevole articolo sull'azione collettiva austro-russa per le riforme in Albania e in Macedonia. L'articolo chiude dicendo: Non si deve lasciarsi illudere dalle promesse del sultano, perchè questo, promettendo, crede di accontentare i molesti sollecitatori. Sarà còmpito dell'Austria e della Russia di esigere anche con la forza la attuazione delle promesse riforme, solo mercè le quali sarà possibile di mantenere nei Balcani la pace, in questo momento tanto minacciata. Se ne sarà bisogno si ricorrerà anche alla cooperazione della Bulgaria, mantenutasi finora molto leale. Occorrendo si ricorrerà ai mezzi più energici e pronti per ottenere le riforme; e se la Turchia non cambia spontaneamente sistema la si sforzerà a farlo per il suo meglio. Troppo alti interessi sono in giuoco perchè si possa risparmiare il fatalismo turco e non turbare gli ozî dei governanti ottomani.

Merita rilevare tale articolo che è sintomatico perchè accentua che il còmpito di vegliare sull'attuazione delle riforme in Albania e Macedonia spetta esclusivamente all'Austria e alla Russia.

IN ALBANIA.

ATENE 22 (N). I giornali ricevono da Costantinopoli che appena giunta alla Porta la notizia del viaggio in Albania progettato dal pretendente Giovanni Aladro-Kastriota, ordinò a tutte le autorità portuali della Macedonia e dell'Albania di arrestarlo qualora sbarcasse, e di farlo trasportare sotto sicura scorta a Costantinopoli. Si dice che sieno stati arrestati parecchi beys e un agas di Valona, perchè trovati in possesso di proclami del Kastriota. Gli arrestati sarebbero stati condotti a Jannina dove verrebbero processati per alto tradimento.

Una soddisfazione turca al Montenegro.

CETTIGNE 22 (N). Il commissario turco Hamdi pascià fu richiamato in seguito ai recenti incidenti di confine. La Commissione per la regolazione della frontiera sospese i suoi lavori fino all'arrivo del nuovo commissario.

LA CHIUSURA
delle scuole clericali in Francia. Dimostrazioni.

PARIGI 22 (N). Durante la distribuzione dei premi con cui si chiudeva la scuola congregazionista dell'Avenue Parmentier, il poeta Francesco Coppée tenne un discorso protestando contro i provvedimenti adottati contro gli istituti delle congregazioni. Fuori della scuola s'era formato un grande assembramento, e quando Coppée, il deputato Lerolle e parecchi sacerdoti uscirono, la folla proruppe in grida di „libertà! libertà!" Il commissario di polizia lasciò passare solo Coppée e due o tre altre persone; ma la folla ruppe il cordone di polizia e si unì a Coppée.

La polizia disperse i dimostranti dopo parecchi conflitti. Coppée, Lerolle, il consigliere municipale Gaston Mery, l'abate Paturot, e il conte di Maillet furono condotti al Commissariato, e poi rilasciati. Saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

PARIGI 22 (N). Le manifestazioni di protesta fatte alla chiusura delle scuole delle congregazioni furono anche oggi relativamente calme.

Anche in altre scuole oltre che in quella dell'Avenue Parmentier, la distribuzione dei premi fornì l'occasione di fare proteste oratorie contro il Governo.

Quà e là avvennero anche discussioni animate fra partigiani ed avversari del Governo.

A Lione, un istituto di suore pare voglia opporre resistenza passiva al decreto di chiusura, per provocare la chiusura forzosa della scuola e la loro espulsione con la violenza.

PARIGI 22 (N). Il deputato arcidiacono Pugliesi-Conti e il consigliere municipale Lemelmet accompagnarono cinque suore di una delle scuole clericali testè chiuse, dalla scuola, situata nella Rue Saint Roche, fino alla stazione di Saint Lazare. Una gran folla seguiva la strana comitiva. All'Avenue dell'Opéra avvennero dimostrazioni e conflitti con la polizia che operò molti arresti. Alla stazione le dimostrazioni si rinnovarono fino a tanto che le suore partirono.

Sergents de ville e guardie municipali a cavallo ristabilirono l'ordine.

GALLIFFET
contro il ministero radicale.

PARIGI 22 (N). E' molto commentato l'attacco non velato che il generale Galliffet muove al Governo nella prefazione alle sue Memorie militari che ha incominciato a pubblicare nel „Gaulois".

Il passo cui accenna il telegramma è il seguente: «Il ricavato di questa pubblicazione sarà consacrato ad opere di beneficenza per i poveri, se non vi spiace, per coloro che ancora ieri erano nutriti dalle piccole suore oggi espulse. Vi raccomando la preghiera: il diavolo si porti questi «jeanfoutres».

L'attività politica della duchessa d'Orléans
a Parigi.

PARIGI 22 (N). E' molto commentato il fatto che la duchessa d'Orléans, arciduchessa Maria Dorotea d'Austria che si trova da alcuni giorni a Parigi, fa apertamente una vivace agitazione monarchica e clericale. La duchessa ricevette deputazioni delle „femmes de la halle", degli ex-zuavi papalini, di Società operaie cattoliche e della „Jeunesse royaliste". Domenica assistette con gran pompa ad una messa nella chiesa del Sacro Cuore dove si era dato convegno la „Jeunesse royaliste", la quale all'apparire della duchessa, proruppe in grida di „viva la regina".

Il Governo finora di fronte alle agitazioni della duchessa si mantiene passivo.

ALLA CAMERA INGLESE.
I boeri - Spagna ed Inghilterra.

LONDRA 22 (N). Camera dei comuni. Brodrick, ministro della guerra, comunica che il commissario imperiale Milner riferì che gran numero di boeri pregò di essere accolti nella truppa di polizia sud-africana. Da due a trecento boeri dopo accurato esame furono da Milner aggregati a quella truppa. Circa la metà di questa gente servì prima al soldo inglese nei *nationalscouts* mostrandosi fedeli; l'altra metà è composta di gente arresasi alla fine della guerra, per la quale i generali boeri si fanno mallevadori.

Gibson Bowles domanda se consti al Governo che i giornali spagnuoli accennarono a piani di erezione di fortezze su territorio spagnuolo in vicinanza di Gibilterra. Inoltre se nella questione del Mediterraneo esistano ancora controversie da regolarsi con la Spagna, e se il Governo sia disposto ad intendersi amichevolmente con la Spagna per la questione delle fortificazioni di Gibilterra.

Cranborne rispondendo a Gibson Bowles, dichiara che il Governo conosce quelle voci di giornali. Dice poi che non esiste alcuna controversia nel Mediterraneo da regolarsi con la Spagna. Quanto alla terza domanda non sta nell'interesse pubblico di discuterne pubblicamente.

LA FRANCIA FA UN'INCHIESTA
in Armenia.

PARIGI 22 (N). Notizie da Costantinopoli recano che in esecuzione delle promesse del ministro francese degli esteri Delcassé, il vice console francese a Mossul, Krajewski, è partito per Bitlis, Musch e Seerd, per fare un'inchiesta sulle condizioni degli armeni. Si dice che a Seerd anche i missionari francesi vengano perseguitati dai musulmani.

Il Governo francese è intenzionato di istituire parecchi consolati nell'Asia minore.

PER LA RICOSTRUZIONE
del campanile di S. Marco.

MILANO 22 (N). I soci della „Famiglia artistica" riunitisi stasera per esprimere il loro voto sulla divisata ricostruzione del campanile di San Marco, dopo ampia discussione accettarono l'ordine del giorno proposto dall'architetto Beltrami e dal pittore Conconi, in cui fanno voti perchè si provveda con la maggiore sollecitudine alla ricostruzione del campanile nello stesso punto, nelle stesse forme e dimensioni, e plaudono all'iniziativa di Venezia.

La riforma elettorale nella Stiria.

GRAZ 22 (N). Dieta. Si iniziò la discussione della riforma elettorale. La minoranza slovena è assente. I clericali presentano parecchi emendamenti che vengono tutti respinti per appello nominale.

La discussione dovette essere sospesa, mancando il numero legale.

Contro la tubercolosi.

VIENNA 22 (N). La Dieta dell'Austria Inferiore approvò in massima la proposta Lindheim d'iniziare un'azione per combattere la tubercolosi. Approvò inoltre la proposta Adler per l'eventuale acquisto, da parte della provincia, del sanatorio di Alland. La Dieta approvò inoltre su proposta di Weisskirchner d'invitare il Governo ad associarsi all'azione della provincia, con un largo contributo di denaro; di ordinare che negli istituti dello Stato a Vienna i tubercolosi vengano ricoverati in locali separati; di presentare nella prossima sessione della Camera i progetti sull'assicurazione generale per la vecchiaia e per l'invalidità, tanto più che le esperienze fatte in Germania dimostrano che l'istituzione di sanatorî per tubercolosi fu favorita grandemente dall'assicurazione generale per la vecchiaia e la invalidità.

DIETA DALMATA.

ZARA 22 (N). Dieta. Bianchini svolge le ragioni del suo progetto di legge che prescrive che nelle scuole private non si accolgano fanciulli ignari della lingua di istruzione.

Il progetto tende a dare aiuto agli ispettori scolastici devoti al partito croato, per impedire inanzitutto lo sviluppo delle scuole della Lega Nazionale, benchè gli scolari conoscano l'italiano.

Krekich, italiano, combatte il progetto. Dice: Spazzata la lingua italiana dalle scuole popolari pubbliche, i croati la ritennero eternamente seppellita. Stupiti dall'energia degli italiani, riusciti a fondare scuole con i propri mezzi, escogitano progetti per impedire loro la difesa della propria lingua. Però la legge Bianchini, discostandosi dai principî fondamentali della legge sulle scuole, non potrà essere sancita. Se l'on. Bianchini fosse animato da vero senso di giustizia, estenderebbe il rigore della sua legge anche alle scuole popolari pubbliche croate. Ma non lo fece sapendo che allora vi si dovrebbero espellere molti italiani costretti a frequentarle; per cui la provincia dovrebbe erigere scuole italiane. I croati sperano di essere aiutati dall'autorità scolastica, che pur contribuì a suo tempo a sopprimere la scuola italiana a Traù. Difende le scuole della Lega affermandole opera esclusiva degli italiani e privi d'incoraggiamenti da fuori della Dalmazia. Chiude esigendo che sieno rispettati i diritti dei padri di educare i figli come loro aggrada.

Il progetto Bianchini viene rimesso ad un comitato.

Milic, croato, podestà di Spalato, svolge le ragioni del suo progetto di legge perchè la Giunta provinciale venga trasportata a Spalato. Il progetto viene rimesso ad un Comitato.

Votarono per il progetto Milic, tutti i croati; gli italiani e i serbi abbandonarono l'aula.

Agitazione contro operai italiani nell'Austria inferiore.

WIENER-NEUSTADT 22 (N). Ieri incominciarono i lavori del nuovo ospedale militare con operai esclusivamente italiani. Dinanzi al palazzo comunale si radunò gran folla di disoccupati che gridavano: „Fuori gl'italiani!" Una deputazione di disoccupati si recò dal borgomastro, il quale conferì poi con l'imprenditore. Questo promise di assumere alcuni disoccupati indigeni.

Continua la guerra civile ad Haïti.

LONDRA 22 (N). Si telegrafa da Cap Haïtien: Le autorità avvertirono il corpo consolare che la città verrà probabilmente attaccata contemporaneamente per terra e per mare, percui non possono assumere garanzie per la sicurezza degli stranieri. I consoli chiesero ai rispettivi governi l'invio di navi per la protezione dei proprii nazionali.

Però anche a Port-au-Prince la situazione è così grave che l'inviato francese dichiarò essergli impossibile di inviare un incrociatore a Cap Haïtien.

La salute pubblica in Italia.

ROMA 22 (N). Il „Giornale d'Italja" assicura che nessuna malattia epidemica affligge alcuna città o villaggio d'Italia. La percentuale delle malattie consuete è normale; normale è pure la cifra delle insolazioni in rapporto a quella degli anni scorsi.

Il colera in Egitto.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Nell'Egitto superiore è scoppiato il colera. Nel distretto di Assiut si constatarono dal 15 al 20 corr. 154 casi con 103 decessi. Il consiglio sanitario ha aumentato ad otto giorni la quarantena per le provenienze dai porti egiziani del Mediterraneo e del canale di Suez.

L'importazione di frutta e di legumi è proibita.

Nella Manciuria

PIETROBURGO 22 (B). La città di Chailar, nella Manciuria, fu dichiarata infetta da colera.

A Racconigi. RACCONIGI 22 (N). Il re ha assistito stamane alle manovre di cavalleria eseguite nei pressi di Cavallermaggiore, facendo ritorno alle 9.40. Alle 10.30 ricevette il Consiglio comunale di Racconigi, intrattenendolo affabilmente circa mezz'ora.

La regina Margherita a Gressoney. GRESSONEY 22 (N). La regina Margherita è arrivata stamane per visitare i lavori della sua palazzina in costruzione. Ripartì nel pomeriggio.

L'incrociatore „Carlo Alberto" a Kiel. CRONSTADT 22 (N). Dopo una matinée danzante, a bordo dell'incrociatore „Carlo Alberto" vi fu un pranzo a bordo dell'incrociatore russo „Duca di Edimburgo", cui assistettero gli ufficiali superiori russi e quelli del „Carlo Alberto". Poscia vi fu circolo. L'incrociatore „Carlo Alberto" è partito nel pomeriggio per Kiel.

Autografi di Mordini. ROMA 22 (N). A mezzo del senatore Paolo Fabrizi, Achille Fazzari donerà al municipio di Barga venticinque lettere autografe di Antonio Mordini a Giuseppe Garibaldi e numerosi documenti che si riferiscono alla prodittatura di Mordini in Sicilia.

Per la regione del Libano. COSTANTINOPOLI 22 (N). Nel mese venturo si avrà la decisione sulla nomina del nuovo governatore del Libano (Siria). Si fanno i nomi di molti candidati. I Governi inglese e francese propongo una riforma dell'organico dell'amministrazione del Libano.

Alle manovre austro-ungariche. BERLINO 22 (N). Il principe ereditario della Germania, in seguito all'invito dell'imperatore Francesco Giuseppe, assisterà alle manovre che si terranno in Ungheria dal 12 al 17 settembre p. v.

La salute di Edoardo VII. LONDRA 22 (N). Un telegramma da Cowes annunzia che lo stato del re continua ad essere soddisfacente. Ieri fece una brevissima passeggiata sul ponte del yacht.

Per l'incoronazione. LONDRA 22 (N). Nei circoli diplomatici si crede che il re non potrà essere il 9 agosto p. v. tanto in forze da poter sopportare le fatiche della solennità dell'incoronazione, sia pure in proporzioni ridotte, senza esporsi al pericolo di una ricaduta. Si crede che si preparerà l'opinione pubblica ad un altro rinvio del termine dell'incoronazione.

Il termine, evidentemente troppo vicino, del 9 agosto, era stato fissato dal re stesso, che in questa faccenda si mostrò molto testardo. I medici acconsentirono, sperando che il lieto stato d'animo in cui il re si trovava, avrebbe influito favorevolmente sulla guarigione in grado maggiore di quello che realmente avvenne.

L'ex-reggente di Spagna a Vienna. SAN SEBASTIANO 22 (B). La regina Cristina si recherà fra giorni a Vienna per farvi un soggiorno di un mese. Durante la sua assenza il re Alfonso farà un viaggio nelle Asturie.

Il principe ereditario di Grecia ai bagni. FRANCOFORTE 22 (N). Il principe reditario di Grecia giunse qui stamane e proseguì per i bagni di Langenschwalbbach, ove si soffermerà per una breve cura.

Al congresso della stampa. — BERNA 22 (N). Il segretario generale della sezione francese, Taunay, ringraziò la stampa di tutti i paesi per lo spontaneo aiuto portato alle vittime della catastrofe della Martinica.

Un console disertore. AUGUSTA 22 (N). Il console messicano di Monaco Adolfo Weber, ch'ebbe grande parte nella ripresa dei rapporti diplomatici fra l'Austria-Ungheria ed il Messico, fu condannato da questo tribunale militare a sette mesi di carcere, essendo risultato disertore dall'esercito bavarese.

Sciopero di muratori. ARAD 22 (N). I muratori, non avendo ottenuto un breve riposo al meriggio, si sono posti in isciopero. Gli operai tentarono poi di impedire di lavorare ad alcuni muratori non aderenti allo sciopero. La polizia operò alcuni arresti.

Gravi disordini elettorali. BENEVENTO 21 (N). A Cerreto Sannita sono avvenuti gravissimi torbidi elettorali. Gli elettori favorevoli al deputato D'Andrea, furono malmenati. Il barone Magnati ebbe due tremende bastonate alla testa; il deputato D'Andrea fu pure colpito da una bastonata. Parecchi altri elettori furono feriti.

Il partito D'Andrea fu sconfitto; raccolse soli 21 voto. Parecchi elettori furono tenuti fuori dal paese da una continua sassaiuola.

Misure sanitarie sospese. BUCAREST 22 (N). Le disinfezioni e le visite mediche per i viaggiatori provenienti da Odessa e da Costantinopoli furono sospese.

FINANZA E COMMERCIO.

Trattative doganali a.-u.

VIENNA 22 (B). Nell'odierna seduta, della conferenza doganale-commerciale a. u. si discusse la nota circolare della Russia sulla convenzione zuccheraria di Bruxelles e la questione dei dazi addizionali sugli zuccheri delle Indie orientali. I delegati dei due governi raggiunsero un perfetto accordo sulle due questioni.

La tariffa doganale germanica.

BERLINO 22 (N). La „Vossische Zeitung" assicura che la commissione della tariffa doganale sospenderà il 3 agosto i suoi lavori. Frattanto spera di esaurire la prima lettura della tarifia.

BERLINO 22 (N). Apprendo che in seno alla Commissione alla tariffa doganale, il ministro Posadowsky, eccitatissimo contro gli agrari, destò sorpresa e sensazione per il tono mordace usato. Si dice che abbia affermato che la tariffa non sarà mai approvata. Però questa versione viene smentita da parte ufficiale.

Il „trust" oceanico.

VIENNA 22 (N). La „Politische Correspondenz" ha da Roma che, come tutti gli altri Governi continentali, anche quello italiano si occupò della situazione creata dal trust oceanico. Finora però non ebbe luogo alcuno scambio d'idee fra le varie potenze, su eventuali provvedimenti internazionali contro il trust.

Un'addizionale sulla birra in Boemia.

PRAGA 22 (N). La Dieta approvò in tutte le letture il disegno di legge sulle addizionali provinciali sulla birra.

CRONACA PER TELEGRAFO

Un altro terremoto a S. Vincenzo.

NUOVA YORK 22 (N). Un dispaccio da Knigstown, sull'isola S. Vincenzo annuncia: Nelle prime ore del mattino si avvertì un'altra violenta scossa di terremoto che durò parecchi secondi. Gli abitanti in preda a vivissimo panico fuggirono seminudi sulle vie dove rimasero fino a giorno fatto.

Le case più gravemente danneggiate dalle ultime scosse, verranno demolite per viste di sicurezza pubblica.

Il tempo è burrascoso. Il mare si ritira dalla costa. Si teme imminente una mareggiata.

Ancora il disastro del „Primus".

AMBURGO 22 (N). A quanto reca l'*Hamburgischer Korrespondent*, la direzione della Società corale „Treue" dichiara che di 96 membri della Società che parteciparono alla gita sul „Primus", non si conosce la sorte. All'escursione presero parte 173 persone fra soci, loro parenti ed invitati. Inoltre v'era una comitiva di dieci amici, dei quali non si conosce il nome. Complessivamente dunque avevano preso parte alla gita 183 persone.

Siccome la nave giace capovolta in fondo al fiume, non si potè ancora penetrare nell'interno. La maggior parte delle vittime sono donne e fanciulli. Migliaia di persone s'affollano lungo la riva, angosciate, in attesa che si ripeschino i cadaveri. La polizia però non lascia avvicinarsi al punto in cui avvenne la catastrofe che i parenti delle vittime. Se la disgrazia non assunse proporzioni ancora più terribili lo si deve alla presenza di spirito del macchinista del „Primus" che aprì a tempo le valvole delle caldaie, prevenendo così un'esplosione. Nel compiere il suo atto coraggioso egli riportò gravissime ustioni causa il vapore che usciva con impeto da ogni lato. Il „Primus" non era un piroscafo di grande portata.

Fino a ieri sera erano stati ricuperati cinquanta cadaveri, una trentina dei quali non poterono ancora essere identificati.

AMBURGO 22 (N). La direzione della Società corale „Treue" dichiarò ascendere (fino alle 4 pomer.) a 104 il numero dei soci che mancano e che probabilmente annegarono.

BERNA 22 (N). Il congresso della stampa deliberò di inviare alla stampa tedesca condoglianze per la catastrofe del „Primus".

Il nubifragio di Vienna.

VIENNA 22 (N). I danni causati dal nubifragio di ieri sono di gran lunga maggiori di quanto si calcolava stamane. Nei distretti esterni dovettero essere sgombrate parecchie case, perchè minacciano di crollare. Un fanciullo di nove anni rimase sepolto sotto una frana staccatasi da un poggio sabbioso nel distretto di Semmering.

Il temporale di Kiew.

KIEW 22 (N). Durante il violento temporale che imperversò ieri, l'acqua penetrò in una casa e vi annegarono 15 persone.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Si dice che siano state distrutte 150 case e che siano annegate un centinaio di persone. Interi distretti sono distrutti. L'Università è completamente inondata.

Le comunicazioni nelle vie sono rese impossibili, perchè tutto è devastato.

KIEW 22 (B). Il numero delle persone perite durante l'uragano di domenica è di 19, di cui due uccise dalla folgore. Si fa ascendere a parecchie centinaia di migliaia di rubli il danno sofferto dalle proprietà private; quello sofferto dalle imprese ferroviarie è pure considerevole.

Grave incendio in un cantiere.

LONDRA 22 (B). A Jarrow sul Tyne, un incendio distrusse gran parte delle costruzioni in legno nel cantiere Palmes, fra cui quelle per le navi da guerra „Medea" e „Medusa", e per tre navi tedesche.

Il danno si fa ascendere a centomila sterline.

Arresto d'un parricida.

BROMBERG 22 (N). Il sottufficiale Roberto de Kalinowski, del 17.o artiglieria da campagna, fu arrestato per aver avvelenato il proprio figlio illegittimo di 3 settimane.

Avvelenati dai funghi.

ZITTAU 22 (N). A Konin, presso Gruenberg, venti persone ammalarono gravemente con sintomi d'avvelenamento, dopo aver mangiato dei funghi. Dodici persone sono morte; le altre sono agonizzanti.

Spari grandinifughi.

GRAZ 22 (N). Nel villaggio di Planina, ov'è una stazione di spari grandinifughi, una quantità di polvere pirica prese fuoco mentre, durante un temporale, si caricava un cannone grandinifugo. In seguito allo scoppio, tre persone riportarono gravi ustioni.

Gli stabili dell'assassino Brière venduti all'asta.

PARIGI 21. Telegrammi da Chartres recano che ieri a Corancez ebbe luogo la vendita all'asta della casa e dei terreni di Brière, l'assassino di cinque figli. Il prezzo di stima era di 1820 franchi. Due compratori soltanto si sono presentati per la casa, che fu messa all'asta per 300 franchi e aggiudicata per 1600, a un coltivatore del luogo.

La vendita totale dei terreni produsse 12,000 franchi.

UN GRAVE SCANDALO A NEW-YORK.

Un grosso scandalo è scoppiato a New York. E' stato spiccato mandato di arresto contro Giovanni Strong, ex ufficiale, reduce dalle Filippine e figlio dell'ex-sindaco di New York, notissimo nell'alta Società americana. Egli è accusato di avere truffato per mezzo milione una attrice chiamata May Yohe, già moglie di un nobilissimo lord inglese.

Otto anni fa l'attrice americana aveva riportato un gran successo nel teatro di Londra in un'operetta intitolata „Il piccolo Cristoforo Colombo" che fu ripetuta per centinaia di sere. Lord Francis Hope, che appartiene a una delle più aristocratiche famiglie inglesi, la sposò: or non è molto la dama sentì la nostalgia dell'America e invece di recarvisi col marito scelse a compagno di viaggio Strong. Il marito chiese il divorzio che gli fu accordato pochi giorni fa.

I due innamorati erano accompagnati dalla madre dell'attrice e sotto gli occhi compiacenti di costei filarono il perfetto amore in una villetta situata sul fiume Hudson. Il giovane diceva che avrebbe sposato la signora quando fossero spirati i termini legali imposti dopo il divorzio.

Durante la luna di miele anticipata, Strong visitava di frequente le Banche, dove l'attrice aveva depositato i suoi gioielli, se ne faceva consegnare poco per volta una buona parte e li impegnava per ricavare denaro. Si afferma che in tal modo sia riuscito a formarsi un gruzzolo di mezzo milione.

Martedì scorso egli abbandonò la villa, lasciando alla fidanzata una lettera in cui le confessava i furti e il proposito di suicidarsi. Ma pochi credono al suicidio. La Polizia lo ricerca attivamente.

Secondo il corrispondente newyorkese del „Daily Mail" di Londra, le cose sarebbero avvenute altrimenti. L'attrice aveva consegnato i gioielli allo Strong; questi invece di depositarli alla Banca, li impegnò, mandando poi i biglietti di pegno alla propria madre, perchè li riscattasse, ma la madre, che non gli voleva perdonare la scappata con l'attrice, rifiutò. Lo Strong si faceva passare per ricco con l'attrice, e le regalava i denari ricavati dai suoi gioielli. Scomparve quando non ebbe più un soldo.

LIBRI NUOVI.

Le novelle di Gabriele d'Annunzio (Milano, Treves). Alcune di queste che l'autore ora chiama, dal fiume del suo Abruzzo, le *Novelle della Pescara*, sono opere della sua prima giovinezza: ora le ha rivedute e rifatte; altre sono perfettamente nuove e inedite; tutte robuste, originali, portano il marchio del suo genio. La critica avrà ad occuparsene a lungo; e il pubblico avrà nuovo campo d'ammirazione per il suo autore favorito.

Per la polemica sul divorzio. Prof. Enrico Morselli. — Terza ristampa, riveduta ed accresciuta di una prefazione. Genova, tipografia F.lli Carlini fu Giov. Batta. Lire 2. In questo studio l'eminente giurista e sociologo fa una carica a fondo contro il divorzio che chiama un'instituzione storicamente ed etnograficamente inferiore e riproduce, a sostegno della sua tesi, alcuni articoli da lui pubblicati in riviste e giornali.

Un giogo. Romanzo di Elvira Simonetti Spinelli. Società editrice «La Poligrafica» Milano, Lire 2.

I coniugi Orlow. Novelle di Massimo Gorki, traduzione di Nina Romanowski. Flli. Treves editori, Milano. Lire 2. - E' una raccolta di sette novelle che prendono il nome dalla prima. L'autore, Alessio Peskow, in letteratura Massimo Gorki, colla potenza suggestiva e quasi rude di ideazione e di stile che gli è comune col Dostoiewski e con tutta la novissima scuola letteraria russa, intesse, sopra una trama semplicissima, episodi della vita russa, che sono altrettanti vivissimi ritratti psicologici e d'ambiente.

Indice cronologico delle disposizioni contenute nell'indice alfabetico di tutte le leggi e norme, nonchè dei decisi emessi in casi speciali dai diversi ministeri come pure dei giudicati della Corte di giustizia amministrativa e del Tribunale dell'impero. - Alessandro Nallini. Tipografia Vitaliani. Zara. - Cor. 6. - Questo indice costituisce il 10.mo ed ultimo volume dell'opera intitolata *Indice alfabetico di leggi e norme* del capitano distrettuale in riposo A. Nallini.

Gli Arii in Europa e in Asia. - G. Sergi. - Piccola Biblioteca di scienze moderne. - F.lli Bocca editori. Torino. - Lire 8.50. - In questo studio originalissimo l'autore mira a combattere l'idea ormai accettata dall'universale che la civiltà greca ed italica debbano le loro origini all'immigrazione ariana, e a dimostrare che gli Arii in Asia non ebbero una coltura originale e che quegli di essi che vennero in Europa erano, all'epoca dell'immigrazione, ancora selvaggi. Il dottissimo studio, cui hanno contribuito antropologia, etnologia, linguistica, archeologia e storia, è accompagnato da numerose incisioni illustranti il testo.

La creazione giusta l'Aquinate e le moderne scienze. - Prof. Lorenzo Schiavi. - Desclée, Lefebvre e C. editori. Roma. - In questo studio, dedicato a mons. Nagl, nuovo vescovo di Trieste, l'autore esamina le varie teorie, da Tommaso d'Aquino fino ai nostri giorni, sulla creazione del mondo e del genere umano.

Il campanile di San Marco. Cenni storici. Tip. Callegari e Salvagno - Venezia. Cent. 20. Il ricavato di questa pubblicazione sarà devoluto al fondo per la integrale riedificazione dello storico campanile.

Alta marea. Romanzo di Ugo Valcarenghi. Casa editrice nazionale Roma e Viarengo - Lire 3.

Il nuovo romanzo dell'autore di *Primo amore* e di *Dedizione*, oltre agli altri pregi propri della maniera dell'autore, ha anche quello del continuo interesse che lega i successivi episodi e di un sano e profondo sentimento di umanità e di passione.

La triplice alleanza. - On. Barzilai. - Discorso pronunziato nella seconda tornata 23 maggio 1902 alla Camera dei Deputati. - Tipografia della Camera dei Deputati.

La città del sole. Poema drammatico di Vittorio Macchioro. Libreria Treves di Luigi Beltrami, Bologna. - Lire due.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Tentato suicidio per una infedeltà.

La sera del 7 aprile, nel negozio della „Singer Company", in Corso, l'agente Vittorio Pacifico, di 24 anni, dopo una vivace disputa avuta col direttore, signor Rosenstein, si sparava un colpo di rivoltella in bocca. Contrariamente a quanto si supponeva da principio, nessun organo vitale fu leso, e il Pacifico fu ricoverato all'ospedale, ove si avviò lentamente alla guarigione.

La disputa e il conseguente tentativo di suicidio erano stati originati dai rimproveri mossi dal Rosenstein al suo agente, perchè si era trattenuto rilevanti importi di denaro, incassati all'insaputa e senza autorizzazione di lui, da parecchie clienti del negozio, alle quali era riuscito a vendere delle macchine da cucire.

Avviata l'istruttoria contro il Pacifico, si venne ad assodare che questi, prima di entrare alle dipendenze della compagnia Singer, era stato addetto in qualità di agente presso il negoziante di formaggi Maurich, in via Media N. 2, e che anche allora si era appropriato l'importo di cor. 182.86, consegnategli per pagare il nolo di un carico. Passato alle dipendenze della compagnia Singer si era trattenuto non solo il ricavato dalla vendita di parecchie macchine, ma anche alcune rate che aveva riscosse per conto e a nome della ditta, per un importo complessivo di cor. 1048, delle quali soltanto 200 erano coperte dalla cauzione prestata.

Contro il Pacifico venne elevata quindi accusa per crimine d'infedeltà, e iermattina egli comparve a rispondere dinanzi ai giudici.

Il Pacifico, ancora sofferente per la malattia fatta, viene trasportato sopra una sedia, a braccia, fin nella sala dei dibattimenti. E' pallido, cereo: il pallore del volto risalta specialmente per la barba e i capelli nerissimi che incorniciano il suo viso: pare affranto.

Il Presidente dà lettura dell'atto d'accusa e gli domanda se si dichiara colpevole. L'imputato non risponde nè sì, ne no.

Il Presidente gli ricorda che innanzi al giudice istruttore si riconobbe colpevole del fatto commesso, quand'era alle dipendenze del Maurich.

Acc. Come posso essere io responsabile di quanto ho detto al giudice istruttore, quando mi hanno esaminato mentre ero in preda a una crisi nervosa?

Pres. Ah! si ricorda di aver avuto la crisi nervosa?

— Me lo ha detto dopo il dott. Xydias, quando è venuto da me per assumere la perizia.

A tutte le altre circostanze che il presidente cerca di rammentargli l'accusato risponde:

— Non ricordo nulla. Rammento soltanto che mi son trovato all'ospedale con una revolverata in bocca.

Il testimonio Alessandro Rosenstein depone che assunse alle proprie dipendenze il Pacifico nell'ottobre dell'anno scorso. Era incaricato di registrare le vendite, procurare affari alla ditta e incassare soltanto le rate verso consegna ai clienti delle marche da attaccare sulle macchine. Venne a scoprire i fatti di cui l'accusa, quando, avendo mandato ad incassare da una signora abitante in via dei Forni il conto per una macchina a pedale ed una a mano, la signora gli mandò a dire che aveva già versato in due riprese al Pacifico tutto l'importo.

Il teste narra quindi degli altri importi trattenutisi dall'accusato, dei quali ha dimesso in atti una specifica. Tra il ricavato delle due macchine sopra citate, alcune rate riscosse da varie clienti e denari trattenuti su pagamenti fatti da altri compratori, che il Pacifico aveva fatto apparire soltanto per metà, l'accusato si sarebbe trattenuto 1048 corone.

Su domanda del difensore avv. Mrach, il testimone dice ch'era contento dell'accusato.

Acc. Su lei ricade la colpa del mio male, perchè mi strapazzava dalla mattina alla sera, anche davanti ai dipendenti.

Ad altra domanda del difensore il teste conferma che il Pacifico non era autorizzato a fare incassi, ad eccezione di quelli riflettenti le rate, che doveva riscuotere consegnando ricevute firmate dal teste o dal suo assistente e verso marche. Ogni sera doveva rendere conto e versare le somme riscosse.

Irma Hvorer, cassiera del Maurich, dice che il Pacifico, essendo magazziniere presso quella ditta, si trattenne l'importo di un nolo per cor. 182.84. Il Maurich ritenne lei responsabile dell'accaduto e l'obbligò a rifondere il danno in tante ritenute sullo stipendio. Il Pacifico si obbligò a risarcirla, ma le pagò soltanto 18 corone in due volte. Poi non se ne curò più che tanto.

Si dà lettura del deposto di Edoardo Maurich, il quale dice che licenziò il Pacifico dopo avere scoperto il fatto del nolo. Fin da principio ebbe a sospettare di lui, perchè lo vedeva bersagliato dai creditori.

Da un rapporto del dott. Canestrini, esistente in atti, risulta che il Pacifico venne ricoverato tre volte in sala d'osservazione in seguito a tentativi di suicidio: dal 6 luglio '96 al 18 maggio '97, dal 12 giugno al 20 luglio 1900, e il 7 luglio 1901. Tutte e tre le volte andò soggetto ad assalti istero-epilettici, con varie forme d'allucinazioni.

La prima volta dovette essere isolato perchè pericoloso a se stesso e agli altri. Risulta che il 22 dicembre 1899 il Pacifico fu dimesso dall'ospedale di Vienna, ov'era stato ricoverato per alcuni accessi istero-epilettici, dai quali era stato assalito in servizio (allora il Pacifico era guardia di finanza).

Si dà lettura della perizia medica, assunta sulla responsabilità psichica dell'accusato dai dottori Xydias e Veronese, i quali concludono per la sua piena responsabilità. Dice la perizia che i tentativi di suicidio fatti dal Pacifico destano il riso: tre volte prese dei bagni tiepidi, fingendo di annegarsi, l'ultima volta sparò un colpo in aria.

Egli esagera le sofferenze fisiche, la sua debolezza per ottenere non un'assoluzione, ma addirittura una desistenza dall'istruttoria a suo carico. I periti non lo videro, in quel turno di tempo delle loro osservazioni, mai in preda a convulsioni: non possono quindi precisare se egli è affetto da semplice nevrosi o da istero-epilessia. Al momento in cui veniva estesa la perizia era sano di mente; come sano di mente era quando commetteva le appropriazioni, stando anche a quanto dichiarava il Rosenstein che diceva aver avuto il Pacifico speciale facoltà persuasiva per combinare gli affari.

E' evidente ch'egli tentò di vivere alla meno peggio, sperando di essere poi mandato assolto dai giudici. Questa persuasione dev'essere venuta in lui dal fatto che una volta, nel '97, accusato d'infedeltà ai danni della ditta Salto e Uziel, venne assolto dal giudice, senza neanche sentire i periti, perchè ritenuto irresponsabile. Il Pacifico non rivela alcun fenomeno psicopatico; le bugie che dice sono favorite dal suo temperamento.

L'avv. Mrach rileva che i periti dicono responsabile l'accusato senza essere riusciti prima a determinare da quale specie di nevrosi egli sia affetto! Lo sottopongono ad un breve, superficiale esame e trascurano completamente il riassunto storico dettato dal dott. Canestrini, per basarsi su fugaci osservazioni. Eppure il dott. Canestrini lo aveva avuto in cura tre volte; eppure il dott. Canestrini lo aveva giudicato una volta pericoloso a se stesso e agli altri, e lo aveva dichiarato affetto di istero-epilessia. Non dubita che se i periti medici avessero posto mente a ciò, lo avrebbero anch'essi dichiarato affetto da istero-epilessia, ed è noto che l'istero-epilettico come prima, così anche dopo gli accessi non è responsabili delle sue azioni.

Siccome sarebbe inutile citare i periti al dibattimento, poichè non farebbero che ripetere quanto dissero sul loro parere, domanda che la Corte prenda conchiuso di rinvio e rimetta gli atti alla facoltà medica di un'università.

Il P. M., sost. procuratore di Stato Minio, s'oppone. I periti hanno detto: non avendo noi assistito ad accessi istero-epilettici dell'accusato, non possiamo esprimerci in proposito. Essi non potevano fondare il loro parere sul rapporto del dott. Canestrini, perchè i periti debbono dire quanto sanno di propria scienza. Se il Pacifico è stato ricoverato in sala d'osservazione parecchie volte, non vuol dire che gli intervalli fra un'epoca e l'altra non siano stati lucidi. Ed è in questi periodi di lucidità ch'egli si è reso colpevole dei fatti di accusa. Perciò s'oppone alla proposta della difesa, tanto più che il dott. Canestrini dice che tutte le volte il Pacifico fu dimesso dall'ospedale guarito.

L'avv. Mrach spiega che la parola guarito quando trattasi di queste malattie ha sempre un valore relativo.

Insiste sulla proposta fatta; subordinatamente domanda che il dibattimento venga aggiornato per l'audizione dei periti.

La Corte respinge le proposte della difesa. L'avv. Mrach annuncia la querela di nullità.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'atto d'accusa.

Il difensore domanda innanzi tutto che la Corte dichiari la sua incompetenza, poichè il fatto in danno della ditta Singer rivestirebbe gli estremi della truffa e non dell'infedeltà, non essendo stato il Pacifico autorizzato a incassare. Nel caso che la Corte si dichiari competente, domanda la assoluzione dell'imputato; subordinatamente fa valere numerose mitiganti in suo favore.

La Corte dichiara il Pacifico colpevole dei fatti d'accusa e lo condanna, in via di straordinaria mitigazione di pena, a 8 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Nei motivi è detto che la Corte ritenne che si trattasse d'infedeltà, poichè il Pacifico s'appropriò degli importi a lui affidati in qualità di agente della ditta Singer: se non si volesse ritenere infedeltà ai danni della ditta, bisognerebbe ritenerla in danno dei clienti della ditta.

Nell'apprezzamento soggettivo però la Corte ritenne sussistente la semirresponsabilità dell'accusato, sebbene il vigente Codice penale non la preveda.

*

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Crnsis, Maffei e Mosche P. M. il sost. proc. di stato Minio; difensore l'avv. Mrach.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Contro la mala fede e il vituperio. Certi fogli locali che, per la pretensione di rappresentar programmi dovrebbero anche nella censura, anche nell'attacco serbare onestà di mezzi e dignità di linguaggio, scendono invece ad impiegar per armi la mala fede e l'ingiuria da trivio. Così anche effemeridi che si adonterebbero della qualifica di libelli aggrediscono abitualmente la rappresentanza cittadina e le istituzioni comunali, non già discutendone gli atti, i principî, i metodi, ma intaccandone l'onorabilità collettiva con ignobili vituperî. Per cotesti fogli il partito che combattono è un'accozzaglia di disonesti, i suoi atti sono ribalderie, i suoi uomini tanti ladri.

Per metter freno a così indecoroso costume, la maggioranza del Consiglio di città, radunatasi privatamente, ha deliberato che d'ora innanzi si procederà ufficialmente, in via giudiziale, contro i calunniatori e gl'insultatori del Comune e delle sue istituzioni. Per la esecuzione di tale deliberato fu stabilito di chiedere che dal seno della Delegazione municipale sia nominata una commissione di due membri, la quale, incaricato dello spoglio cotidiano dei giornali un impiegato idoneo, proporrà la presentazione della denuncia penale, ogni qualvolta in attacchi giornalistici - fatta eccezione per i libelli di professione - riscontrerà gli estremi di un'azione punibile.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte domenica sera da Micel a Opicina cor. 4.10.

— Per la Cassa centrale, pro gruppo di Fasana:

Raccolte a Fasana al suon d'un organetto cor. 5.

Un decreto ministeriale contro la tubercolosi. Il telegrafo ci ha annunziato per il *Piccolo della sera* di ieri la pubblicazione di un decreto del ministero degli esteri ai capi di tutte le autorità politiche provinciali circa i provvedimenti atti a combattere la tubercolosi. La *Wiener Zeitung*, arrivata stanotte, reca il testo di questo decreto che riassumiamo.

Rilevata la speciale facilità di diffusione del morbo, accennato ai risultati delle indagini scientifiche che misero in sodo i mezzi onde si può premunirsi contro la tubercolosi e in certi stadi curarla, il ministero ne deriva per l'amministrazione sanitaria dello Stato „l'obbligo di prendere tutti i provvedimenti atti ad ovviare al sorgere e alla diffusione della malattia.

Non si nasconde il Governo che con le misure lecite all'amministrazione dello Stato, non può essere raggiunto lo scopo, quando non soccorra la zelante doverosa cooperazione degli organi subalterni, non meno che il soccorso volonteroso e cosciente delle varie autorità, amministrazioni, corporazioni, parte più intelligente della popolazione, ed in ispecie di tutti i medici.

Le norme emanate col decreto e dovute a proposte del Supremo Consiglio sanitario, mostrano la via per la quale dovrà d'ora innanzi moversi l'attività dei dicasteri politici e dei loro organi sanitari, mentre d'altro canto contengono i provvedimenti e le misure di precauzione che dovranno essere consigliate con la massima insistenza ai fattori chiamati a cooperare all'amministrazione sanitaria dello Stato.

PROVVEDIMENTI OBBLIGATORI.

I provvedimenti obbligatori emanati col decreto ministeriale, si dividono in generali e speciali.

Le norme più importanti della prima specie, sono le seguenti:

Per ogni caso di tubercolosi è obbligo di chi assiste l'ammalato e dell'ammalato stesso, di rendere in modo sicuro innocuo lo sputo infettivo e le altre eventuali secrezioni tubercolotiche per impedire l'ulteriore diffusione dei bacilli.

A ciò ottenere, il medico appena avrà un caso sospetto, procederà all'esame microscopico-batteriologico degli escrementi diagnosticamente importanti. Constatato trattarsi di tubercolosi, sarà da provvedersi entro i limiti del possibile che, assicuratagli una cura acconcia, l'ammalato dorma da solo in un locale, e che in ogni caso egli abbia proprio letto, propria biancheria del letto e della persona, proprii vestiti e proprii tutti gli oggetti di cui abbisogna per *toilette* e per tavola.

Lo sputo dell'ammalato tanto a casa quanto fuori, va allontanato soltanto in recipienti all'uopo destinati, come bacinelle, fiaschette o simili. Il medico deve insistere con tutta l'influenza della sua autorità acchè sia evitato lo sputare sul suolo o nel fazzoletto destinato alla pulizia del naso.

Nel tossire, l'ammalato dovrà premunirsi, su consiglio del medico, di adatto congegno da tenersi dinanzi la bocca per impedire la dispersione dello sputo. Questi apparecchi, come pure tutti gli oggetti esposti a pericolo d'infezione, vanno assoggettati a disinfezione rigorosa.

La pulizia dei locali nei quali si trovi un tubercolotico, va fatta sempre a umido. Lo sbattere le stoffe di queste stanze, o i canovacci coi quali si sia tolta la polvere dai mobili fuori delle finestre sulle strade, sarà severamente vietato in via di Polizia.

Dopo avere stabilito il trattamento di disinfezione di tutti gli oggetti che furono in contatto con un tubercolotico, nei casi di suo passaggio dall'abitazione privata all'ospedale o nel caso di morte, si stabilisce che i locali vengano rigorosamente puliti e disinfettati tanto nelle pareti quanto nei pavimenti.

L'ASSISTENZA.

All'assistenza di un malato di tubercolosi vanno adibite soltanto persone che non soffrano già di tal morbo nè vi sieno evidentemente predisposte.

Tanto le persone incaricate dell'assistenza, quanto i famigliari del malato vanno istruiti esattamente dal medico curante sul come debbano non solo curare l'ammalato ma anche premunire se stessi dal contagio. In particolare dovranno queste persone seguire l'esempio del medico e disinfettarsi con liquido da tenersi sempre pronto, le mani o altre parti del corpo nude o parti del vestito, quando si sieno insudiciate con secrezioni tubercolotiche. Durante gli assalti di tosse dell'ammalato le persone accennate dovranno porsi possibilmente in tale posizione e premunirsi la bocca e il naso per modo da non aspirare parti anche minime dell'espettorazione. In genere è da consigliarsi alle persone che devono comunicare coi malati, la maggiore nettezza generale del corpo e del vestito.

Ma - scrive il decreto - per ottenere nella lotta contro la tubercolosi degli effettivi risultati, è necessario che tutte le persone interessate, ammalati e sani, impongano a sè la maggiore disciplina alle disposizioni del medico. Ognuno deve giungere alla persuasione che uno sputo di tubercolotico sul suolo o sul pavimento costituisce un pericolo per lui stesso; onde in lui deve risvegliarsi l'interesse oltre, al dovere, di impedire che si sputi per terra. D'altro canto ognuno deve cercare di non dar il cattivo esempio ad altri, deve quindi se anche sano astenersi dallo sputare per terra. In fine si dovrà far comprendere al tubercolotico il dovere ch'egli ha di non esporre altri ai pericoli congiunti con lo sputo: egli li eviterà certamente quando gli si sarà messo dinanzi che le prime vittime della sua disattenzione saranno i membri della sua famiglia, le persone a lui più care.

LO SPUTARE.

E contro il mal vezzo dello sputare per terra il decreto si dilunga, ingiungendo che ci si opponga all'uso dannoso con ogni maggior vigore. Lo sputare sul terreno è meno dannoso sulle vie e sulle piazze pubbliche, perchè i bacilli sotto l'influenza della luce del sole e dell'essiccazione muoiono prima. Tanto più rovinosa è la loro azione negli spazi chiusi abitati o molto frequentati. Perciò non sarà mai abbastanza intensa la cura di tutti di togliere la cattiva usanza, tanto con l'educazione popolare, quanto con l'influenza di tutte le persone educate nella vita sociale, tanto con l'istruzione delle più larghe masse del popolo quanto coll'insegnamento in tutte le scuole.

Là dove alle autorità dello Stato o autonome, alle corporazioni pubbliche o alle imprese compete una diretta ingerenza, sarà da proibirsi severamente lo sputare. Tali divieti saranno da emanarsi al più presto specialmente per le chiese, i teatri, i musei, i locali pubblici, i locali di ballo e di divertimento, negli istituti e nelle imprese dipendenti o soggette alla sorveglianza delle prefate autorità e corporazioni, come cancellerie, scuole, sale di ginnastica, campi da giuoco, ospedali, sanatori, manicomi, istituti per orfani o poveri, asili e simili; inoltre nelle fabbriche, nelle caserme, negli acquartieramenti notturni, nelle carceri e negli istituti di detenzione, infine sui pubblici mezzi di trasporto, nelle sale di aspetto delle stazioni, sui carrozzoni, sui piroscafi, sulle tramvie elettriche o a cavalli, sulle carrozze postali, sugli omnibus, sulle vetture a nolo.

In tutti questi casi al divieto sarà da aggiungersi una comminatoria penale in base all'ordinanza imperiale del 1854, al regolamento comunale, al regolamento industriale o ai regolamenti d'esercizio speciali. Naturalmente insieme al divieto di sputare per terra sarà provveduto acchè in tutti i luoghi sovra accennati sia a disposizione del pubblico un adatto recipiente riempito di liquido disinfettante e posto, con opportuna scritta, a un'altezza di 90 centimetri.

Queste le più importanti norme generali del decreto, di cui riassumeremo domani la parte speciale.

La nostra regione alla conferenza internazionale per gli spari contro la grandine. Non è priva di interesse per il nostro territorio e la nostra regione la conferenza internazionale dei periti per gli spari contro la grandine che si tiene a Graz. Vi intervengono scienziati e pratici di ogni paese, fra cui, dall'Italia, il senatore Blaserna e deputato Ottavi. Della nostra regione sono presenti il segretario della locale Società Agraria, sig. Antonio Zaratin, e il direttore dell'Istituto agrario di Gorizia, prof. Bolle.

Il Luogotenente della Stiria, conte Clary, aperse l'adunanza in nome del ministro dell'agricoltura, parlando tedesco, francese e italiano - le tre lingue di pertrattazione ammesse alla conferenza.

Nella prima giornata parlò anche il sig. Zaratin che espose quanto fu fatto in alcuni Comuni dell'Istria, come Pinguente, Montona e Pisino, con mezzi offerti dai Comuni stessi, da privati e dal fondo provinciale. Dice dei risultati ottenuti in quei territorî in cui fin dal 1900 si poterono scongiurare gravissimi danni della grandine. Osserva però che nella regione adriatica altri vasti territorî sono tuttora indifesi, onde anche quest'anno ne ebbero gravissimi danni i territorî di Capodistria, Pirano e, particolarmente, Isola, dove fu tutto distrutto dalla grandine per una superficie di due chilometri.

Tutto ciò - continua l'oratore - è a conoscenza del ministro, dal quale però vengono molto tardi e scarsi i provvedimenti.

Il sig. Zaratin caldeggerà l'istituzione a spese del Governo, di un campo di osservazione nel Litorale, possibilmente nel territorio della città-provincia di Trieste, fornita già di un ben diretto osservatorio meteorologico. L'idea ha il patrocinio del senatore Blaserna e dei prof.ri Roberto e Bolle, i quali ammettono che gli studi devono farsi anche nelle posizioni al livello del mare.

Laurea. Il nostro concittadino sig. Guido Horn ha conseguito a pieni voti la laurea di dottore in filosofia all'Università di Vienna.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

A favore della Società di soccorso per scolari poveri del Ginnasio di Pisino, dal sig. Giuseppe Uxa, cor. 5.

— Il corpo degli impiegati della Filiale della Banca Unione elargì cor. 50 al fondo di beneficenza istituito dai medesimi, per onorare la memoria della signora Maria Redling, madre del loro collega Rodolfo Redling.

— Alla società Fondo pensioni per regnicoli, la signora ved. Koller elargì cor. 50 in occasione della festa data dalla stessa società nel suo esercizio.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino cor. 1000, quale contributo per il II.o semestre 1902.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani del disgraziato pirotecnico Cargnelutti, morto sul lavoro ci pervennero:

Dalla famiglia Giuseppe Spitznagel, per onorare la memoria del sig. Lodovico Bruna, cor. 10.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una catenella di metallo rinvenuta da Giovanni Rizzotti in Pescheria. — Una catena d'orologio di metallo rinvenuta da una signora in piazza Barriera vecchia. — Un fermaglio d'argento dorato, con perle, rinvenuto da una signorina vicino al palazzo del Lloyd. — Una cintura di seta nera rinvenuta dal signor Manfredo Bratos in piazza S. Giovanni. — Un attestato scolastico rinvenuto in via Giotto. — Una scarpetta da bambino rinvenuta dal ragazzo Aristide Battich, in piazza della Zonta. — Un mazzo di sette chiavi rinvenute in via Maiolica. — Una forbi[illegible] rinvenuta da un signore in piazza della Zonta.

A proposito della riduzione d'orario ottenuta dagli operai occupati nelle otto fonderie della città, veniamo pregati di rilevare che anche il sig. Vidali, appena ricevuto il memoriale, dichiarò ai suoi dipendenti di aderire subito alla loro domanda.

L'arresto del „globe trotter". Ieri notte all'una l'ispettore degli agenti Grandi e l'agente Moretti arrestarono nella sua abitazione, in via Pozzo di mare N. 2, il noto „globe-trotter" ing. Jesse Brandani, che trovavasi da alcuni giorni a Trieste e che, come i lettori sanno, aveva divisato di recarsi in baleniera e „tutto solo", al Polo Nord, alla ricerca del tenente Querini.

La Polizia locale volle avere qualche informazione sul Brandani, e ne fece richiesta alle autorità italiane. Pare che la risposta non sia stata favorevole, perchè si procedette al suo arresto. Si dice che il „globe-trotter" sia stato dichiarato „anarchico pericoloso"; in questo caso, non si capisce davvero perchè non lo lascino andare al Polo Nord!

Il Brandani ha 51 anno ed è nativo da Calcinaia, presso Pontedera, nella provincia di Pisa.

Una specie di Humbert triestino. - Truffa in grande stile. Qualche mese fa, un signore triestino, che è ispettore della Compagnia d'assicurazioni „Universale", ricevette la visita di un signore elegantemente vestito, di modi distinti, il quale, dopo avergli detto di chiamarsi Leopoldo Lonzner, rappresentante generale per Trieste della „Banca friulana" di Gorizia, lo pregò di fargli fare conoscenza con persone che volessero contrarre prestiti su ipoteca. L'elegante signore ebbe cura di sciorinare sotto gli occhi del signor ispettore una quantità di documenti, debitamente firmati, comprovanti che egli era proprio il rappresentante della summenzionata Banca.

Perciò l'interpellato rispose che non avrebbe mancato di appoggiarlo, ed infatti, alcuni giorni dopo, lo mise in relazione con quattro signori della città, i quali, essendo in momentaneo imbarazzo finanziario, erano intenzionati di contrarre un mutuo con ipoteca sui loro beni. Il Lonzner trattò con le quattro persone presentategli, espose loro le condizioni volute dalla banca, parlò della mediazione che gli spettava, e finalmente li invitò a precisare l'importo del mutuo che chiedevano e le qualità delle garanzie che offrivano. I signori, pienamente soddisfatti delle condizioni, chiesero: uno 240.000 corone, un altro 80.000, il terzo 120.000, e il quarto 16.000 corone. Il rappresentante della „Banca friulana" prese accuratamente nota di tutto, e fece sapere ai quattro aspiranti al mutuo, che per supperire alle prime spese occorreva pagare anticipatamente una tassa di 60 centesimi ogni 1000 corone. I contraenti pagarono senza fiatare e il „rappresentante", dopo averli assicurati che l'affare poteva dirsi concluso, se ne partì, avvertendoli che, entro pochi giorni, sarebbe venuta a Trieste una commissione incaricata di esaminare gli stabili e i fondi da ipotecarsi.

Qualche giorno dopo, infatti, il Lonzner si presentò ai contraenti in compagnia di un altro signore, che egli presentò per l'ingegnere Bercovich. Disse che era venuto questo solo ingegnere perchè a Trieste c'era poco da fare, e perciò gli altri suoi colleghi della Commissione erano andati ad eseguire dei rilievi nell'Istria.

Il sedicente ingegnere Bercovich esaminò attentamente i beni da ipotecarsi, prese una quantità di misure e di note da disgradarne il suo collega del „Casino di campagna", e nell'andarsene assicurò le parti che, in base al suo rapporto, la Banca non avrebbe potuto negare il mutuo chiesto. Dopo una settimana, il signor Lonzner fece sapere alle parti che la Banca gli aveva spedito le istruzioni necessarie per il contratto, dalle quali risultava che al primo richiedente erano accordate 210.000 corone, invece di 240.000; al secondo 70.000, invece di 80.000, e al terzo 90.000 invece di 120.000. Per il quarto, che aveva chiesto l'importo di 16.000 corone, visto che l'ipoteca doveva essere fatta su titoli di valore, la Banca non aveva mosso alcuna eccezione. Le parti accettarono e assieme al Lonzner si recarono dal notaio dott. Zencovich per far legalizzare le firme apposte ai contratti, stilizzati in tutta regola. Ad operazione finita, il Lonzner chiese alle parti un anticipo sull'importo stabilito per la mediazione, la qual cosa non parve affatto strana ai contraenti, tanto è vero che pagarono anche questa volta senza fiatare, sborsando: il primo 200 corone, il secondo 120, il terzo 70 ed il quarto 50. Dopo ciò, quell'ottimo signor Lonzner prese congedo dai quattro signori, assicurando che fra due o tre giorni ognuno di essi avrebbe ricevuto lo *chèque* per la somma stabilita.

Ma da quel momento il signor Lonzner non si fece più vedere. Dopo aver inutilmente aspettato il famoso *chèque*, i contraenti fecero una scappata a Gorizia per interpellare la direzione della Banca sull'incomprensibile ritardo, e colà seppero di essere stati abilmente truffati da un ingegnoso cavaliere d'industria. Documenti, lettere, contratti e perizie, tutto doveva essere stato falso: di vero non c'era - purtroppo! - che l'avvenuto pagamento delle mediazioni.

Ritornati a Trieste, i quattro... mutuatari si misero in cerca di quel caro signor Lonzner, e saputo che abitava in via So-

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 101

di Raoul de Saint Albin

— Bisogna avere il libro, è chiaro - replicò Giacomo - ma, importa, pel momento, di non modificare nulla ai nostri piani primitivi. Affretta l'addobbo a Parigi: io affretterò i lavori al *Petit Castel*... A proposito, un uomo nella mia posizione deve avere cavalli e carrozza...

— Ci ho già pensato ed ho veduto un mercante di cavalli ed un fabbricante di carrozze...

— Pensa anche ad un cocchiere.

— E' inutile. Il nostro alsaziano sa guidare e sono di parere di non complicare oltre misura, attualmente, il personale della nostra casa. Quando si hanno tante cose da nascondere come noi, i servitori sono pericolosi.

— Hai ragione... Semplifichiamo...

Abbiamo udito il pseudo Thompson parlare dei lavori del *Petit Castel* ove Marta era rimasta sola, servita da una giovine contadina di Créteil.

Gli operai, lo sappiamo, avevano preso possesso del sottosuolo e del piano terreno della villa, il giorno stesso della partenza di Angela e della coppia alsaziana.

Marta rimpiangeva l'assenza della sua nuova amica che si mostrava buonissima per lei e che essa amava molto. Ma non si annoiava e sopratutto non s'inquietava in modo alcuno del suo isolamento, press'a poco completo, perchè la sua serva improvvisata aveva al Créteil un innamorato e non passava al *Petit Castel* che il minor tempo possibile, preparando e servendo colazione e pranzo in fretta, e andandosene poi subito.

Marta andava e veniva nel piccolo parco e spingeva qualche volta la sua passeggiata sino al villaggio vicino, visitava gli operai e, venuta la sera, prendeva un libro, si sedeva sopra una panca rustica ombreggiata da un gruppo di castagni e cominciava una lettura che interrompeva in breve per pensare alla sua nuova esistenza.

Mai un dubbio era sorto nell'animo della fanciulla circa l'affetto che le dimostrava il suo protettore, il dottor Thompson.

Essa prestava una fede cieca alle favole inventate da Giacomo e che noi abbiamo raccontate.

Si trattava di una prodigiosa somiglianza esistente fra Marta ed una figlia che egli avrebbe perduta.

Perchè avrebbe sospettato una menzogna?

Il fatto, in sè stesso, non offriva nulla di inverosimile, e d'altra parte Angela, che si erano affrettati ad informare della fiaba, gliel'aveva confermata.

Del resto ognuno di quelli che la circondavano le dimostrava rispetto e simpatia.

Si avevano per lei mille cure, mille attenzioni.

Essa godeva d'una completa libertà.

Mai una parola da offendere il suo pensiero e l'anima sua verginale, era stata pronunziata davanti a lei.

Si sentiva felice e si rannicchiava in certo modo nella sua felicità, ringraziando Dio di avergliela mandata giusto nel momento in cui disperava dell'avvenire.

A quella felicità una sola cosa mancava. Era la possibilità di farla dividere a sua madre che essa idolatrava e di cui nessun affetto straniero poteva e potrebbe mai compensare la tenerezza.

Spesso, quasi di continuo, essa pensava a Perina.

Allora il suo cuore repentinamente gonfio di amarezze la costringeva a piangere.

Ma asciugava subito le sue lagrime, per tema che il dottor Thompson non si accorgesse che aveva gli occhi rossi.

Il dottore le aveva espressamente proibito di pensare al passato.

Essa voleva obbedire, ma quando in modo incosciente la sua mente ritornava verso quel passato, Marta si ricordava in pari tempo le grandi speranze nell'avvenire di cui sua madre parlava sì spesso.

E pensava a quella ricchezza misteriosa, vagamente intravveduta e della quale Perina faceva apparire ai suoi occhi il luccichio.

Pensava a quella medaglia, specie di talismano che doveva essere per essa come nelle novelle orientali il *Sesame apriti!* di un'esistenza nuova...

Di quella medaglia essa non aveva ancora parlato al dottore Thompson. Si prometteva, è vero, di fargli le sue confidenze a questo proposito, perchè la ponesse in grado di riscattare dal Monte di Pietà di Joigny il prezioso disco d'oro, ma quelle confidenze le procrastinava continuamente.

— Aspetterò che il dottore mi conosca meglio - diceva - e che io abbia meritato veramente la fiducia e l'affetto che mi dimostra... Egli non mi lascierà, ne sono sicura, completamente senza denaro... Per poco che io faccia e per quanto tenui siano i miei servigi, egli li remunererà certamente... economizzerò, e quando avrò potuto riscattare quella medaglia, gliela mostrerò, dicendogli il segreto che vi è annesso.

Insomma la dolce e soave creatura viveva rassicurata per l'avvenire e piena di riconoscenza e di simpatia per coloro che circondavano.

Convinta che il dottor Thompson possedeva una importante fortuna, lo scopo del suo viaggio e del suo fissarsi a Parigi le pareva non solo naturale, ma degno del più grande elogio, perchè essa supponeva che egli volesse mettere al servizio di tutti la sua scienza di medico, non per desiderio di lucro, ma per amore dell'umanità.

Il suo protettore le inspirava un'ammirazione illimitata, una fiducia assoluta; e questa fiducia era spinta sì lungi che essa non pensava affatto a trovare strani i lavori che il dottore americano faceva eseguire al *Petit Castel*.

Si limitava a pensare:

— Il dottore è americano; e gli americani hanno tutti, a quanto pare, un grano d'eccentricità... Ma se è eccentrico ciò gli viene dalla sua razza... ed è anche il migliore degli uomini. Questo lo deve al suo cuore.

Queste poche spiegazioni erano necessarie per far ben comprendere ai nostri lettori quali sentimenti di fiducia, di stima e di affezione provava pel suo protettore la figlia di Perina Grandchamp.

[illegible] Piazza delle Legna, la sartina [illegible] Brosevich, abitante al N. 268 [illegible] avvicinata da un giovanotto [illegible], apparentemente operaio, [illegible] guardata per un mo[illegible] mano sul petto e [illegible] collana d'oro. Per [illegible] furfante, inve[illegible] Anna prese alla sar[illegible] ventaglio. [illegible] mia roba. [illegible] fa, rispose [illegible]

[illegible] anni, Ermano Sgur, abitante in via della Tesa, giocando cadde e riportò una ferita alla parte sinistra del capo. Ricorse alla Guardia medica.

Il lattaiuolo Antonio Pischianz di 72 anni, abitante in via Dodici moreri, a Roiano, cadendo dalle scale d'una casa in via Ghega, riportò una ferita alla fronte e dovette ricorrere all'Igea.

Ieri alle 4 pom. cadendo dalle scale Giuseppina Sibar riportò alcune contusioni, per le quali ottenne le prime cure dal sig. Treves.

AMO-RE.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato su carta dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.
Trieste

...ario N. 4, vi si recarono: ma vedi combinazione! - giusto il giorno prima era partito... per affari urgentissimi! Si recarono allora dal signor ispettore, il quale, ieri mattina, denunciò la truffa alla Polizia, aggiungendo di aver saputo il giorno innanzi che anche un possidente di Cesiano era rimasto vittima dell'ingegnoso signor Lonzner. Raccontò ancora che il famoso rappresentante si era dimenticato di restituirgli un oriuolo con catenella d'argento, che un giorno si era fatto prestare da lui, dicendo di aver dimenticato il proprio a casa.

Evidentemente il nominato Lonzner non lavorava da solo. Oltre al famoso ingegnere Bercovich, che non può essere altro che un „compare", qualcuno doveva agire anche a Gorizia, da dove giungevano a Trieste lettere e documenti falsi intestati: „Banca friulana".

Le tragedie del lavoro. - Un operaio schiacciato a Sistiana. Come è noto, la ditta Faccanoni, Palimberti e Piani, assuntrice dei nuovi lavori portuali, tiene a Sistiana una grande cava di pietra, dalla quale estrae il materiale da imbonimento e la pietra da taglio per la costruzione dei nuovi moli. Gli operai che vi lavorano sono 320 e fra questi, fino a giovedì scorso, v'era anche certo Ugo Bertoldi, trentino. Giovedì alle 2 pom., alla ripresa del lavoro, il Bertoldi salì sopra una grande scarpata di materiale formatosi per effetto della mina di 16.000 chilogrammi fatta esplodere il 23 aprile p. p.

Il lavoro affidato al Bertoldi consisteva nel far rotolare abbasso quel materiale, che forma un grosso mucchio di macigni di vario peso e dimensioni, alto circa 10 metri dal livello del piazzale della cava. Il Bertoldi, giunto ad un'altezza di circa 8 metri, armato di un apposito palo di ferro, scelse la posizione che gli parve più adatta e più al sicuro da ogni franamento, e incominciò col palo a far precipitare il materiale che si trovava al suo lato sinistro. Erano circa le 2 e un quarto quando il Bertoldi, che si sforzava a smuovere un grosso masso, riuscì nel suo intento, ma insieme a quello franò improvvisamente una grande quantità di altro materiale, che, per colmo di sciagura, andò ad urtare contro il masso di pietra sul quale si trovava il Bertoldi.

Questi, sentendosi mancare il terreno sotto i piedi, perdette l'equilibrio, barcollò un istante battendo l'aria con le braccia aperte, e cadde travolto in mezzo al materiale che franava. Un gran numero di enormi massi di pietra passò sul corpo dell'infelice, che n'ebbe la testa fracassata.

Il „capo-cava", signor Kravania, e gli altri operai che lavoravano poco discosti, furono nell'impossibilità di prestare al Bertoldi un qualsiasi aiuto, prima che il franamento si fermasse; e appena ciò avvenne, accorsero presso l'infelice anche i signori Lasinio e Pasqualetto, e il direttore della cava ing. Francesco Faccanoni, i quali, con l'aiuto degli operai liberarono il più sollecitamente possibile il corpo del Bertoldi dai sassi che quasi interamente lo ricoprivano.

Ma, come era facile prevedere, il disgraziato era già morto, causa specialmente le fratture al cranio e lo schiacciamento del torace.

La tragica fine del povero Bertoldi impressionò e commosse moltissimo tutti gli addetti alla cava. Avvertita l'autorità, si recarono sul luogo un medico e il comandante la gendarmeria di Nabresina per le constatazioni di legge, poi la salma fu trasportata nella camera mortuaria di Mauhinie, dove, nel pomeriggio di sabato, a spese dell'impresa Faccanoni, seguirono i funerali e la tumulazione in quel cimitero.

*** Esaminata la località subito dopo avvenuta la disgrazia, si vide che il materiale che stava presso il Bertoldi, e che si riteneva non dovesse franare, appoggiava invece sopra un masso che offriva una larga superficie liscia, molto inclinata sull'orizzonte, che prima non si poteva vedere, e che al momento della frana funzionò da piano di slittamento.

Morte improvvisa. Iermattina, verso le 6, i famigliari della casalinga Elisa Cinea, di 64 anni, abitante al terzo piano della casa N. 5 di via Carpison, si accorsero che la poveretta era stata colta da grave malore. Fu chiamato il dottore di turno della Guardia medica, il quale non potè far altro che constatarne il decesso.

La colluttazione di lunedì notte. Sulla colluttazione avvenuta lunedì notte sul colle di San Giacomo, abbiamo questi ulteriori particolari.

La guardia Leopoldo Gulich, che era di piantone all'angolo delle vie Industria e Giuliani, verso le 12.30 di notte udì alcune grida partire dalla vicina piazza ove c'è il mercato del pesce. Perciò lasciò il suo posto e si diresse a quella volta, ma strada facendo trovò della gente che le raccontò come alcuni giovanotti si lanciassero a vicenda dei sassi, e si percotessero senza misericordia nella vicina piazza. Il Gulich allora accelerò il passo e giunto alla meta si trovò alla presenza di due individui, uno dei quali con un grosso pezzo di legno colpiva ripetutamente l'altro; quest'ultimo, non reagiva ma si limitava a scansare i colpi.

— Presto, guardie! el lo mazal guardie... si gridava da ogni parte, mentre nelle case vicine la gente si affacciava alle finestre.

Il Gulich si avanzò contro il percotitore, il quale non solo assestò una potente legnata all'avversario facendolo stramazzare, a terra, ma colpì anche la guardia con un calcio al basso ventre e fece pure l'atto di percuoterla col bastone. Il Gulich però lo prevenne e, sguainata lestamente la sciabola, gli assestò un fendente sul capo in guisa da cagionargli una ferita di taglio alla fronte lunga 5 centimetri. Il colpito cadde immerso nel proprio sangue. Frattanto nella piazza, si erano fermati parecchi individui, i quali, quando s'avvidero che l'uomo era ferito, ritenendo, probabilmente, che la guardia lo avesse ucciso, diressero a quest'ultima ogni sorta di epiteti ingiuriosi e fecero anche l'atto di scagliarsi contro essa. Il Gulich indietreggiò di alcuni passi ed impugnata la rivoltella la puntò contro gli avversari, avvertendoli che avrebbe fatto fuoco. Questo avvertimento per altro non li sgomentò affatto, e cinque fra loro si accingevano a muovergli contro; allora il Gulich sparò sopra le teste degli avversari, che si sbandarono.

Sopraggiunsero il cancellista Degiampietro, l'agente di polizia Heinan ed alcune guardie le quali, dietro indicazione del Gulich, arrestarono il ferito, che stava in disparte col proprio padre e con due dei cinque che avevano tentato di disarmarlo.

Il ferito si qualificò per Giovanni Gismondi, di 20 anni, carpentiere, abitante in via del Rivo N. 15. Egli fu medicato da un dottore della Guardia medica e poi trasportato all'ospedale. Gli altri due si qualificarono l'uno per Angelo Naccari, pescivendolo, di 30 anni, abitante in via Donota N. 2, e l'altro per Giuseppe Medvesich, di 39 anni, abitante in via Giuliani N. 6. Furono interrogati e poi condotti in via Tigor.

*** Il principio della rissa era avvenuto sulla strada tra le osterie „Al buso" e al „Cavalin", I rissanti erano una decina circa, ma al sopraggiungere della guardia, ad eccezione del Gismondi e dell'altro individuo, che riuscì ad eclissarsi mentre il Gulich lottava col percotitore, tutti erano fuggiti. La polizia ritiene che durante la rissa parecchi altri individui sieno stati feriti.

Tentato suicidio. Due guardie di p. s., pattugliando stanotte verso l'una in androna Gusion, trovarono disteso a terra, dinanzi alla casa N. 1, un giovane sui 25 anni, decentemente vestito, il quale non dava segno di vita ed era tutto lordo di sangue. Mentre una di esse cercava di prestare assistenza al ferito, l'altra si recò al vicino ambulatorio della Società „Igea", di dove accorse sul luogo il dott. Monti. Questi riscontrò nel giovane ben cinque ferite al braccio sinistro ed una, profondissima, al polpaccio della gamba sinistra. Dopo avergli fasciate le ferite, il medico fece trasportare il giovane nell'ambulatorio e quivi gli prestò ulteriori cure, poi lo fece trasportare all'ospedale. Si constatò che le ferite erano state prodotte dalla mano stessa del giovane, mediante un coltello a serramanico che le guardie trovarono a terra, nel luogo ov'egli poco prima giaceva.

Più tardi si seppe che il ferito era Edoardo Coen, di 28 anni, già marittimo ed ora bracciante, abitante in via Riborgo. Il suo stato è piuttosto grave causa il molto sangue perduto.

Un bambino che precipita dal primo piano. In un quartierino al primo piano della casa N. 12 di via di Donota, abita la famiglia Angelini, la quale ha un figliuoletto di 4 anni, a nome Giovanni, un bel bambino vivace e irrequieto, ch'è la consolazione dei suoi parenti.

Ieri, poco dopo le 3 pom. il piccolo Giovannino, trascinata una seggiola sotto la finestra della cucina prospiciente sulla corte, vi salì e si sporse tanto all'infuori del davanzale, che perdette l'equilibrio e precipitò nel cortile sottoposto. Alle grida del piccino e di alcuni che l'avevano veduto cadere, accorse la madre, che scese nella corte, si prese in braccio il suo piccino e risalita in casa lo mise a letto. Accorso il dottore della Guardia medica, constatò che il poverino aveva riportato parecchie contusioni in varie parti del corpo, un grosso ematoma alla fronte, un'emorragia nasale, e non potè escludere che il poverino avesse pure riportate delle lesioni interne e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo lasciò in cura ai suoi genitori.

Una donna che non ischerza. Il ragazzo di 12 anni Luigi Stramignoni, abitante in Campo S. Giacomo N. 1, ieri nel pomeriggio si fermò a giocare dinanzi alla porta della casa di Maria B., al N. 9 di via Erta. Verso le 3 e mezzo la B., cui gli strilli del ragazzo davano noia, uscì ed invitò lo Stramignoni ad allontanarsi. Il ragazzo però, con la cocciutaggine propria della sua età, per farle dispetto si diede a schiamazzare con più energia. Questa circostanza imbestialì la B., la quale, per isfogare la sua rabbia, diede di piglio ad una boccaletta di metallo e colpì al capo il ragazzo, cagionandogli una gravissima lacerazione all'orecchio sinistro. Alle grida dello Stramignoni accorse una guardia, che condusse la B. dinanzi all'ispettore Nemarnich di S. Giacomo. Questi la interrogò e poi la rilasciò. Lo Stramignoni fu accompagnato dal padre all'ospedale.

Otello alcoolista. Vittorio G., di 41 anno, da Venezia, di professione alcoolista e di inclinazione geloso, ieri, in un accesso di *otellismo*, faceva scenate alla moglie e mandava in pezzi i mobili di casa, terrorizzando i figli e i vicini, e mettendo in fuga mezzo mondo.

Fu chiamato il signor Treves, il quale per calmarlo dovette assicurarlo con le cinghie di sicurezza, e gli medicò anche le ferite alle mani ch'egli si era inferte da solo, in un accesso di furore.

Generosità e prepotenza di „Paciaf". In un'osteria di piazza Barbacan, l'altra sera il facchino Giovanni Perossi detto *Paciaf*, di 36 anni, da Trieste, essendo alquanto allegro e volendo comunicare il suo buon umore anche agli altri, dopo aver vuotato qualche bicchiere di vino, ordinò da bere anche per quelli che sedevano presso di lui. Non si sa per quale motivo però, tutt'ad un tratto il buon *Paciaf* si fece tetro ed incominciò a litigare con quelli che bevevano con lui. Essi cercarono di rappacificarlo ma il Perossi dopo aver gridato alquanto incominciò a distribuire dei solidissimi pugni a dritta e a manca gettando sotto i tavoli tutti quelli che gli capitavano sotto mano.

Al trambusto accorsero le guardie e *Paciaf* fu arrestato e condotto in via Tigor, dove, dall'impiegato d'ispezione, si buscò seduta stante, tre giorni d'arresto.

La caccia all'oriuolo. L'operaio Antonio Rose, abitante in via Limitanea N. 1, presentò ieri all'ispettorato di S. Giacomo la seguente denuncia: Il Rose, rincasando ierlaltro verso un'ora di notte, nello svoltare l'angolo di una via, s'imbattè in due individui a lui sconosciuti, uno dei quali, gli strappò dal panciotto la catena e l'oriuolo d'argento del complessivo valore di 16 corone. Poi se la svignò seguito dal suo compagno.

Atterrata da un carro. Ieri mattina, alle 5, la rivendugliola Maria Picin, di 73 anni, abitante in via della Madonnina N. 14, era appena uscita dal portone della sua abitazione quando, non avendo fatto in tempo a scansarsi da un carro, ne fu atterrata e riportò alcune contusioni alla tempia destra e una ferita al cubito.

Accompagnata alla Guardia medica, vi ottenne le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Il bracciante Isaia Benini, di 35 anni, abitante in via Remota N. 4, ieri mattina accudendo al lavoro riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro. Recatosi all'ospedale fu accolto nel decimo riparto.

Il facchino Geremia Miotto, di 24 anni, abitante in via del Toro N. 4, ieri mattina alle 9, accudendo al lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Il secolo nevrosico. Giovanni U. colto ieri da un accesso di nervi fu accompagnato dal signor Treves - che gli prestò le prime cure - alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Gasparo T. abitante in via San Nicolò fu colto iersera da un violento assalto di nervi, causa una bile presasi. Fu chiamato Treves, che lo accompagnò all'ospedale.

Pure col mezzo del signor Treves fu accompagnata all'ospedale di qui Pierina Treblian, di 41 anno, da Muggia, perchè commetteva eccessi.

L'amante di Lucia. Lucia Herzog di 30 anni, abitante in via delle Mura trovò litigio ieri col proprio amante, il quale la percosse cagionandole alcune suffusioni ed escoriazioni alle braccia ed alle gambe. All'Igea ella ottenne le cure opportune.

Cadute. Iermattina alle 6, Maria Zeglar, di 62 anni, abitante in via Donadoni, inciampò e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio sinistro.

Recatasi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti

Ieri alle 5 pom. la piccina di 5 anni Irene Fantoni, nella propria abitazione in via Conti N. 18, trastullandosi sul suo lettino, cadde a capo fitto. Al tonfo accorse la madre, che fece chiamare la Guardia medica, ed il dottore, accorso, constatò che la poverina, oltre ad aver riportato alcune contusioni al capo, era pure in preda a commozione cerebrale, e le prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Ieri, verso le 4 pom., il fanciulletto di 5 anni Luciano Caligaris, abitante in via delle Sette fontane N. 451, riportò accidentalmente una ferita al piede destro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Corrispondenza aperta. — *Maria.* La via più breve per recarsi a Sterzing (Tirolo) è quella di Verona, Bolzeno, Franzensfeste. Partendo da Trieste alle 8.25 ant., via Cormons, si arriva a Verona alle 16.16 e a Sterzing a mezz'ora dopo mezzanotte. — *Possidente.* I traslochi si faranno anche quest'anno il 24 agosto. — *Costante lettore.* Da Venezia a Genova: diretto, II, Lire 37.20; omnibus, II, Lire 33.80; III, Lire 21.75; da Trieste a Genova (via Cormons): diretto, II, Fr. 55.15; omnibus, III, Fr. 32.05. — *N. N.* La compagnia Palombi si trova attualmente al teatro San Giorgio di Catania. Non ci consta che debba venire a Trieste. — *Sapere.* Partenza da Trieste ore 6.20 ant., via Cervignano, arrivo Udine ore 9.53 ant. III classe, omnibus, Fr. 3.80. Col treno delle 6.20 ant., via Portogruaro-Casarsa, arrivo a Pordenone alle 14.48. Partendo da Trieste col celere delle 8.25 via Cormons (III classe, fino Udine, circa corone 4.50) si arriva a Pordenone alle 12.20. — *Assidua lettrice.* Si suggerisce come mezzo per aver le mani bianche e liscie quello di aggiungere due cucchiaiate d'ammoniaca all'acqua da lavarsi. — *Renata.* Il lavarsi col latte giova alla pelle, ma non per i punti neri. — *C. R.* Non crediamo che le bacche di *alchermes*, usate in piccola quantità, siano dannose. — *Lettrice.* Per la madrigna si porta lutto profondo. Il 29 decembre 1876 era un venerdì. I cappelli di paglia si lavano sfregandoli con uno spazzolino intriso di zolfo e succo di limone, oppure esponendoli ai vapori di zolfo bruciato. Quelli di paglia lucida si possono lavare anche con semplice acqua e sapone, o acetosella. — *Carmina.* I quadri a olio si lavano con acqua e sapone o con spirito; ma bisogna eseguire l'operazione molto delicatamente. Con lo spirito si puliscono anche le cornici. — *Radimiro.* Il Mocnick ha scritto un'infinità di testi di matematica e geometria per le scuole. Di quali intende parlare? — *Nerina.* Si tenga i suoi capelli rossi e non si curi di coloro che ci trovano a ridire. Lei, coi capelli rossi, avrà probabilmente [illegible] base con un filo di seta e lasciando che cadano da sè. — *Ser.* Si rivolga a un libraio. — *Anodo.* Basta scrivere: Mr. Thomas A. Edison, New-York. — *Studioso.* Non crediamo che l'*esperanto* abbia maggiori probabilità di successo del *volapük*. — *Fiumano.* A Firenze esiste un Istituto superiore degli studi. — *Umaghese.* Tutte le macchie di grasso si levano coi mezzi che abbiamo tante volte suggeriti: benzina, trementina, etere, fiele di bue, ecc. Lo zinco si lucida con carta di smeriglio, oppure con succo di limone e calcina. — *Bl.* Da Udine a Tarcento sono circa 20 chil., e possono coprirsi in vettura circa in un'ora e mezzo. La Biblioteca civica possiede circa 80.000 volumi. — *Montevideo.* Le donne possono andare alla Biblioteca civica. Vi si trovano anche i giornali arretrati. — *Costante lettrice.* Per i capelli si usa di solito metà alcool e metà acqua, oppure un terzo di alcool per due terzi d'acqua. Questa miscela non può far male. — *Artista.* E' impossibile dirle ora entro quanto tempo avverrà la trasformazione del Teatro Armonia; resta a vedersi ancora se la trasformazione sarà effettuata, perchè la presentazione di un progetto non equivale all'inizio dei lavori. In quanto al restauro del Filodrammatico, nulla ancora è deciso. — *Ceffettier.* Gemma Bellincioni non ha mai cantato a Trieste nella *Manon Lescaut* di Puccini.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 23.9°, ore 2 pom. 27.5° C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.2 — Oggi: Alta marea 11.46 ant., 10.31 pom. — Bassa marea 5.11 ant., 4.51 pom.

Ogni giorno una.

— Cameriere, questa porzione è troppo piccola.

Il cameriere (che sa di che si tratta) — L'assaggi prima, e poi vedrà... che gliene avanza.

Marina e Navigazione.

Per la navigazione del mare d'Azoff. Un progetto, che esiste e si viene lentamente maturando, e che sembra finalmente non molto lontano dall'attuarsi, è quello della chiusura del Mare d'Azoff per renderlo meglio navigabile.

Tutti sanno che il Mar d'Azoff, considerato come una specie di saccoccia del Mar Nero, possiede parecchi porti di afflusso dei cereali di una gran parte della Russia meridionale; ma esso è così poco profondo da rendere assai dispendiose, lente e difficili le operazioni di carico e scarico, tanto che non sono possibili se non mediante chiatte, zattere e simili.

Il porto di Taganrog, ad esempio, non ha che poco più di due metri di profondità; quello di Rostof sul Don non è accessibile che a navi che non peschino più di metri 2.40; difficilissimo è l'accesso in quello di Mariopoli o Marianopoli, a cagione d'un banco sottomarino e, in date circostanze, non si può tentarlo senza pericolo.

Da ciò il disegno di sbarrare l'angusto stretto che separa il Mar d'Azoff dal Mar Nero mediante una diga che, partendo da Kertch, piazza forte presso la fine della penisola di Crimea, andrebbe ad allacciarsi alla riva opposta dello stretto, ossia a Jenikale, per modo che il bacino del mare d'Azoff verrebbe completamente chiuso.

Lo stretto in discorso non ha che 3250 metri di larghezza e la profondità massima di 8 metri, limitata però alla parte più centrale per una estensione di 2200 circa. Ora, considerato che l'afflusso delle acque riversate dai vari fiumi e torrenti nel mare dell'Azoff annualmente è calcolato ascenda a più di 33 chilometri cubi, sarà agevole comprendere che il livello del mare crescerà e si eleverà quanto lo permetterà l'altezza che si vorrà dare alla diga, nella quale, ben inteso, si lascierà aperto lo spazio sufficiente all'entrata e all'uscita delle navi.

Quanto al costo, non sembra punto enorme, vale a dire basterebbero rubli 6.800.000 circa, cui si dovranno aggiungere press'a poco 7 milioni e mezzo per indennità di espropriazioni di terreni e stabili sulle rive e per danni e interessi, derivabili dal fatto della inondazione cagionata dall'innalzamento delle acque, di guisa che, tutto sommato, la spesa totale per l'esecuzione di questa opera, da cui proverrebbero in avvenire vantaggi grandissimi, può essere calcolata a circa quindici milioni di rubli.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Metcovich" da Metcovich, con 51 pass.; e i pir. it. „S. Giusto" da Bona e scali, con 2 pass., „Faro", da Palermo e scali pure con 2 pass., ed il pir. a.-u. „Perseveranza" da Calcutta e Porto Said.

*** Partirono: i piroscafi lloydiani „Selene" per Corfù, „Styria" per Braila; il pir. ingl. „Austria" per Londra; i pir. a.-u. „Orjen" per Marianopoli, „Biokovo" e „Sebenico" per Metcovich: il pir. ital. „Epiro" per Salahora, la goletta „Antonia V." per Patti, e il bark-logher „Serbia" per Smirne.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Anna Goich" da Galatz arrivò ieri a Bordeaux, „Indefecenter" da Aden il 21 a Penang, „Ellenia" il 19 a Cardiff da Rotterdam, „Kassa" il 21 a Genova da Valenza, „Arcadia" partì il 19 da Newcastle per Venezia, „Contessa Adelma" il 20 da Swansea per Marsiglia, „Bitinia" da Ergasteria per Rotterdam passò Sagres il 18, „Palermo" da Newport per Kemi passò Kelsingborg il 20 corrente.

Lloydiani. „Silesia" diretto a Calcutta proseguì il 21 da Suez per Aden, „Orion" proseguì il 19 da Rio Janeiro per Santos, „Arc. Franc. Ferdinand" proseguì il 21 da Rangoon per Calcutta.

Velieri. „Conte Geza Szapary" cap. Randich arrivò il 6 corr. a Halifax da Trapani, „Adolfo F." cap. Tbian il 7 a Montreal da Barbadoes, „Nemirna" il 7 a [illegible] da Barbadoes, „Augusta" cap. Suttora partì il 15 giugno da Le Moule (Guadalupa) per Marsiglia.

COMUNICATI*)

Quell'anonimo che mi scrisse lettera impostata il 21 a Muggia, si faccia conoscere entro 24 ore; in caso diverso lo dichiaro il più vile e temerario individuo, essendo certo chi egli sia.

Antonio Paolini.

Avviso d'asta.

Presso l'I. r. Economato di Finanza, Piazza Chiesa Evangelica N. 2 verranno venduti in via di pubblica asta, 55 quintali circa di piombi vecchi doganali.

Le offerte saranno da presentarsi presso il suddetto ufficio non più tardi delle ore 12 del giorno 8 agosto 1902.

Trieste, li 22 Luglio 1902.

I. R. Economato di Finanza.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

21 luglio.

Da GORIZIA.

Ancora l'inondazione a Gorizia. Alle notizie trasmessevi iersera e stamane aggiungo le seguenti:

Sui Raflutti quei rigagnoli di solito semi asciutti s'ingrossarono per la forte pioggia in modo da mettere tutto sott'acqua e quegli abitanti implorano aiuto.

In via dei Cipressi l'acqua penetrò nei magazzini ad un'altezza di circa 30 centimetri. Alla Grazigna l'acqua è tanto alta da impedire il transito nella via Piccolut. In Piazzutta, nel giardino Furlani, dove il Corno è solito a fare dei danni, l'acqua demolì il muro per una lunghezza da 5 a 6 metri circa.

Gravissimi i danni in via Lunga. Nel mezzo di quella via dove è la tubatura del gas, il terreno cedette e produsse un foro della larghezza e profondità di un metro.

Ad onta che la guardia municipale Tiberio si ponesse colà di piantone ed avvertisse con proprio sacrificio pedoni e vetturali, evitando molte disgrazie, un vetturale a nome Comar venne sbalzato da cassetta. La guardia salvò moglie e figli del Comar che erano nella vettura e sollevò il vetturale malconcio.

Il danno più grave in città si verificò in via dietro il Boschetto. Crollò un buon metro di strada, una vera frana, e per evitare che pericolino i passanti bisognerà chiuderla.

Oltre il Corno e la pioggia dirotta, cooperò ai danni la Vertoibina, un fiume di abbastanza lungo corso che va da Val di Rose per San Pietro, e che nella località detta alla Casa Rossa produsse gravi danni alle piantagioni. L'acqua stanotte eradicò alberi grossissimi che precipitarono in mezzo alla strada intercettando le comunicazioni.

Da GRADISCA.

Il temporale di stanotte. La nostra amena plaga, che si era alquanto rimessa dalla lunga siccità, è stata stanotte bersagliata da un tremendo temporale.

Già alle 7 di ieri il cielo s'era oscurato per l'accavallarsi delle nubi. Alle 7 e mezzo la pioggia venne giù prima lenta, poi addirittura torrenziale, così che in poco più di dieci minuti le vie, della parte bassa della città, furono ridotte ad altrettanti torrenti, i canali essendo insufficenti a sfogare l'enorme massa d'acqua che cadeva. L'acqua penetrò nelle case, accrescendo il panico prodotto dalle frequenti scariche elettriche.

La pioggia mista a gragnuola veniva sospinta da un vento impetuoso contro le case. Molte finestre furono scardinate, abbaini abbattuti, comignoli e fanali rotti.

Il caffè Mosettig, sulla spianata, ebbe i sostegni di ferro delle tende contorti quasi che una mano avesse fatto forza per curvarli.

I grossi oleandri dell'albergo „Speranza" furono sollevati dalle basi come fuscelli di paglia e gettati a terra.

I giardini pubblici furono devastati. Nei giardini privati tutte le piante fruttifere furono abbattute. Nei campi quasi tutto il fromentone giace supino come se sui campi fosse passata la falce.

Le notizie dai nostri dintorni non sono meno desolanti.

A *Sagrado* le vie erano torrenti impetuosissimi. La pioggia ed il vento denudarono il padiglione del ballo per la festa del Redentore. Fu un caso se i sonatori ebbero salva la vita. I danni al padiglione superano le 300 corone.

A *Romans* una fitta gragnuola distrusse tutto il raccolto.

A *Farra* gli ubertosi vigneti del „Ronco" sono semi-distrutti; le piante fruttifere, copiosissime, egualmente atterrate.

*

Eccovi ulteriori particolari sul terribile temporale di stanotte.

Dall'ispezione praticata oggi lungo le campagne, risultò che i danni del temporale di ieri furono ben più gravi di quanto si riteneva. Le campagne sono in uno stato desolantissimo, tale che ogni descrizione è sotto il vero: alberi spezzati e sradicati, filari di viti rovesciati, il fromentone reciso e piegato.

Le acque dell'Isonzo, sospinte dal flusso alla foce, hanno allagato i campi adiacenti aumentando i danni ai seminati.

Anche il torrente *Versa* ha allagato il paese, interrompendo ogni comunicazione. A Corona, Capriva, Moraro, Medea si sonava tutta notte a stormo, e nessuno potè coricarsi, perchè ferveva il lavoro di salvataggio del bestiame.

Un fulmine penetrò dal camino nella casa di G. Batta Ballabeo, in borgo Bidischini, abitato dall'agricoltore G. Batta Viola, e distrusse il camino stesso e mise a soqquadro tutte le tegole del tetto.

Una guardia campestre comunale, Giacomo Mardssig, sorpreso in aperta campagna, corse serio pericolo di vita, trovandosi in posizione bassa, dove affluiva gran massa d'acqua.

Tutte le strade sono rovinate — si suppone che la facilità con cui furono divelti frutteti e ippocastani, alcuni di tronco grossissimo, si debba al terreno reso molle dalle pioggie di sabato e domenica.

Verranno chiesti soccorsi per certo dalla Dieta, nonchè l'abbuono delle imposte sulla fondiaria.

Sul cadavere formatosi presso il secondo pilone del ponte di Sagrado, di cui vi telegrafai, posso dirvi che l'acqua lo ha nuovamente portato via e chissà dove sarà andato a finire.

La distruzione degli uccellini è stata veramente enorme. Nel solo giardino del sig. Loi, stamane furono trovati ammucchiati oltre cento cadaverini di passeri e d'altri piccoli pennuti.

Per sapere qualche cosa sull'incendio di cui vi telegrafai, mi recai a Crauglio, ma qui nulla si sapeva. Più tardi appresi che il fuoco era scoppiato per effetto d'una folgore a Clauiano, paese oltre Palmanova, e che bruciano tuttora vari edifici. Il bagliore, nel corso della notte, visto dalla nostra città era tale da far apparire che ardesse un vicino paese.

Da DIGNANO.

Decesso. E' morto oggi il signor Tommaso Sottocorona, uno dei più forti e intraprendenti industriali della provincia, cittadino integro, zelantissimo della causa nazionale e del benessere economico del paese, cui dedicò, specie ne' consessi agrari della provincia, l'apprezzata sua operosità.

Alla famiglia Sottocorona e alla famiglia dell'on. Cleva, genero dell'estinto, le nostre più vive condoglianze.

Da VERTENEGLIO.

La tempesta di domenica distrusse buona parte di prodotto delle vigne in questo Comune.

Il Municipio invocherà dalla Giunta provinciale sussidi o lavori d'utilità pubblica per dar lavoro ai poveri contadini ancor prima del prossimo inverno.

Da PARENZO.

Gita della Società operaia di Rovigno. Alla Direzione della nostra Società operaia pervenne di questi giorni l'annunzio della visita della Società operaia di Rovigno pel 3 agosto. Ai cari ospiti si preparano festose accoglienze.

Da PISINO.

Efferato assassinio. Questa notte, pochi minuti dopo le 12, mentre certo Giovanni Ullianich stava seduto ad un tavolo del Caffè Depiera sorseggiando un bicchiere di „framboise" e chiacchierando amichevolmente con tre avventori, tale Giovanni Ferencich, detto Rosolin, di 24 anni, che stava in piedi dietro l'Ullianich, trasse di tasca un coltello e con la rapidità del baleno inferse all'Ullianich un tremendo colpo al fianco, due alla fronte ed un quarto colpo alla schiena. L'infelice Ullianich potè appena balbettare: „Aiuto, moro, acqua"; cinque minuti dopo era cadavere. L'assassino si aggiustò il cappello sul capo e si diede poi a precipitosa fuga; gli spettatori lo lasciarono andare e si misero attorno al morente, ma ogni soccorso fu inutile. Qualcuno avvertì le guardie ed i gendarmi che tosto si misero alla ricerca dell'assassino, ma invano, chè probabilmente s'era dato alla campagna. Intervenuta alle 2 ant. la commissione giudiziaria ed ottemperato alle disposizioni di legge, l'interfetto venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero.

L'emozione in paese è enorme, tanto più che da oltre mezzo secolo non si ebbe a verificare a Pisino un così orribile delitto. L'ucciso era guardacaccia e lascia la moglie ed una figlia di 8 anni. L'assassino doveva fra qualche mese entrare a far parte della gendarmeria.

Si dice che l'assassinio sia la conseguenza d'una semplice condanna per contravvenzione subita dal padre del Ferencich, causa una denunzia del povero assassinato.

Sciarada

Non vi ha uomo sulla terra
Che del *primo* faccia a meno:
Cosa grata il mio *secondo*
Impartisce a tutto il mondo;
Dell'*intier* chi abusa troppo
Va alla tomba di galoppo.

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente: pescator, scoperta, sprecato, capestro.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 22 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 678.50, Staatsbahn 701.50, Alpine 397.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 214.10 (213.10), Disconto 184.— (183.30), Italiana 103.30 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.27— (101.25—), Rendita 103.30 (103.30), Meridionali 639.— (639.50), Mediterranee 430.50 (430.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 102.20, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.72 (100.70), Italiana 102.02 (102.15), Spagnuola 81.10 (80.85), Banche Ottomane 561.— (561.—), Rio Tinto 1085 (1099), Lotti turchi 116.75 (116.75).

Qui Rendita italiana da 101.20 a 101.70, Credit da 677.— a 680.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.98, Londra 239.50 a 240.10, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.05 a 94.35, Banconote italiane 94.05 a 94.35, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 101.75 a 102.— Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.10 Credit 678.— a 680.—, Italiana 101.35 a 101.85, Staatsbahn 699.— a 702.—, Lombarde 68.— a 70—, Lotti turchi 109.— a 110 50.

Parigi 22. Chiusa. Rendita francese 3% 100.72, Rendita italiana 5% 102.02, Rendita spagnuola esterna 81.10 Azioni Banca ottomana 561.—

Parigi 22. Chiusa. Ferrate austriache 745.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 27.80, Cambio Londra 251.60, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.65, Rendita ungherese in oro 4% 103.50 Länderbank —.—, Lotti turchi 116.75. Banca di Parigi 1028, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1085. ferma

Caffè. *Amburgo* 22. (Chiusa). Santos good average per luglio 28.50, per settem. 28.75, per dec. 29.50, per marzo 30.25. sost.o.

Amburgo 22. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

Havre 22. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.25, per novembre a fr. 36.—.

Nuova York 22. Apertura. Rio per consegne futuro, sostenuto, 5 in rialzo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 22. — Mercato debole Tenders in Dochets —, Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4 53/64, Luglio-Agosto 4 50/64, Agosto-Settembre 4 49/64, Sett.-Ottobre 4 30/64, Ottobre-Nov. 4 24/64, Nov.-Dec. 4 20/64, Dec.-Genn. 4 19/64, Gennaio-Febbraio 4 18/64, Febbraio-Marzo 4 18/64, Marzo-Aprile 4 17/64.

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 58.—, per agosto 58.25, per sett.-dic. 58.75, gennaio-aprile 58.75. calmo

Segala. *Parigi* 22. Mese corrente 15.25 per per agosto 15.—, sett.-dic. 15.—, nov. febb. 15.—. calma

Frumento. *Parigi* 22. Mese corrente 23.95, agosto 21.95, sett.-dic. 20.50, nov.-febb. 20.40. calmo

Farina. *Parigi* 22. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.10, agosto 29.05, sett.-dic. 27.35, nov.-febb. 26.90. calma

Spirito. *Parigi* 22. Per mese corrente 31.50, agosto 31.75, sett.-dic. 32.—, genn.-aprile 33.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio 88° uso nuovo 16.50-16.15 sost.o, bianco per mese corrente 22.—, agosto 22.25— fermo, ott.-gennaio 22.75—, genn.-aprile 23.50— Raff. 93½ a 94—.

Amburgo 22. (Chiusa). Per luglio 5.97½, per agosto 6.07½, per ottobre 6.47½, decem. 6.62½, marzo 6.87½, maggio 7.—. calmo

Londra 22. Java a sc. 7.6—, Rappe greggio a scell. 6.— calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 Luglio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Bohemia	24	Caricazione
12 a			
12 b	Faro	24	Scaricazione
13 a	P. Mitylene	24	»
13 b	Sipan	23	»
14	Austria	5	»
17			
21	Bysanz	23	Scaricazione
23	Epiro	23	Caricazione
24	S. Giusto	24	Scaricazione
Molo I	M. Kyrali	24	»
»	Gundulic	30	»
Molo II	Agrumaria	23	Caricazione
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

†

LUIGIA ZALATEO

spirò ieri mattina dopo lunghe sofferenze.

Il desolato consorte **Giuseppe**, a nome anche dei congiunti, partecipa il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr., alle ore 5 pom. dalla cappella del civico ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

La sottoscritta, profondamente addolorata per l'irreparabile perdita del suo amato

CAPO,

sentitamente ringrazia tutti coloro che in diversi modi presero parte al suo dolore.

Inoltre, per spontaneo trasporto del cuore, rende infinite grazie al chiarissimo dott. Pietro Xydias, che con amorose e indefesse cure seppe alleviare le crudeli sofferenze del defunto.

Trieste, 22 Luglio 1902.

Famiglia Bruna.

†

Il Cav. Tomaso Sottocorona

spirò oggi serenamente dopo acuta malattia, nell'età d'anni 69.

I sottoscritti, desolatissimi, ne dànno il triste annunzio ai congiunti, agli amici, ai conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì mattina.

DIGNANO, 22 Luglio 1902.

Geltrude Sottocorona nata **Bembo**, consorte
Augusto Sottocorona figlio — **Maria Sottocorona-Cleva** figlia
Gemma Sottocorona nata **Dose** nuora — **Dott. Giovanni Cleva** genero
Giovanni Sottocorona, Giuseppe Sottocorona fratelli

†

I sottoscritti compiono il doloroso ufficio di partecipare il decesso della loro amatissima madre, rispettivamente suocera

DOMENICA Ved. MARTINOLICH

passata a miglior vita nell'età di 73, a Pola, ieri 22 corrente.

Trieste-Pola-Lussinpiccolo, 23 Luglio 1902.

Avvocato Dr. GIOV. MARTINOLICH
MARIA Ved. FANGANEL n. MARTINOLICH
Avvocato Dr. CELESTINO MARTINOLICH
CARLO MARTINOLICH
OTTAVIO MARTINOLICH
CRISTINA COSTANTINI n. MARTINOLICH
EMMA TARABOCHIA n. MARTINOLICH
figli

ANNA MARTINOLICH n. GEROLIMICH
CATERINA MARTINOLICH n. GEROLIMICH
PIERINA MARTINOLICH n. ROSSI
VITTORIA MARTINOLICH n. FONDA
nuore
ANTONIO COSTANTINI
ANTONIO TARABOCHIA
generi

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazzo dai 14 ai 16 anni, pratico delle vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 2573

RICERCASI ragazzo pratico per negozio olio. Offerte Piccolo «A. Z.» 2595

RICERCO signorine tedesche pratiche scrittoio, una per dirigere corrispondenza, buon emolumento; altre conoscenza lavori comptoir. Indirizzo Piccolo. 2719

RICERCO prontamente primo agente chincaglie, lunga pratica indispensabile. Indirizzo Piccolo. 2719

RICERCO prontamente praticante con paga, conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 2719

RICERCASI ragazzo per lavoratorio tappeziere. Via Nuova N. 23. 2784

RICERCASI prontamente garzona calzolaia principiante. Indirizzo Piccolo. 2778

RICERCASI donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 2758

RICERCANSI per fuori cuoca privata, cameriera restaurant, conduttrice trattoria con cauzione. Corso 20, pianoterra. 2764

RICERCASI brava donna di servizio, capace di cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2759

RICERCASI prestaservizi tre ore mattina, fiorini 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 2762

RICERCASI donna prestaservizi giovane. Via S. Lucia 8, II, 5. 9316

RICERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte da donna. Ireneo 3, porta 18. 2771

RICERCASI prontamente donna giornata accomodare biancheria, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2754

RICERCASI prontamente bambinaia per alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 2743

CERCASI capo muratore indipendente. Offerte al Piccolo sub «Muratore». 2752

CERCO mezzo lavorante calzolaio. Via Farneto 16. 2747

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2710

RICERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2687

RICERCASI attivo piazzista per articoli grande consumo. Offerte al Piccolo sub «Energico». 2685

RICERCASI da signora sola, domestica di cuore con buone referenze, amante dell'ordine, nettezza, che sappia cucinare un pranzo di famiglia. Salario 24 corone. Indirizzo Piccolo. 2678

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Campagna Wolff, Scorcola 207, via Commerciale. 2688

GIOVANE ventisettenne bravissimo, pratico lavori scrittoio, pure viaggiatore, conosce spedizioni, cerca posto. Scrivere «Bravo» Piccolo. 2772

GRANDE negozio manifatture ricerca praticante intelligente. Eventualmente piccola paga. Indirizzo Piccolo. 9313

RAGAZZI ricercansi per fabbrica biscotti. Indirizzo al Piccolo. 2744

PRIMARIA casa spedizioni cerca corrispondente italiano, tedesco, possibilmente anche conoscenza del francese. Solamente persone serie e capaci vogliano dirigere offerte dettagliate sub «Corrispondente» all'Amministrazione Piccolo. 2714

GIOVANE impiegato pratico lavori commerciali offresi ore serali. Gentili offerte sub «A. S. 10» al Piccolo. 2307

PRIMARIO negozio manifatture ricerca praticanti, possibilmente con cognizione lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 2259

PORTINAIO senza figli possibilmente pensionato, ricercasi per buona casa. Indirizzo Picolo. 2587

UNA primaria ditta in prosciutti di Praga cerca per la piazza di Trieste, eventualmente anche per la provincia, abile rappresentante. Gentili offerte «R. F.» al Piccolo. 2703

SERVETTA per piccola famiglia ricercasi prontamente. Manzoni 6, II p., porta 8. 2711

SIGNORINA tedesca, parla italiano, cerca posto presso buona famiglia per bambini oppure direttrice di casa. Indirizzo Piccolo. 2721

SIGNORINA buona famiglia offresi quale direttrice casa o come cameriera fina. Offerte «Emma 100» al Piccolo. 2707

SIGNORINA offresi quale cassiera o scrivana, conoscenza italiano, perfettamente tedesco, bella calligrafia. Offerte «A. M.» Piccolo. 2735

ISTRUZIONE

STUDENTE Reali istruisce ragazzi, ragazze scuole popolari tedesche, esami ammissione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2542

VENTICINQUE soldi istruzione separata di tedesco, italiano, matematica. Indirizzo Piccolo. 2566

MAESTRO di musica, compositore, primarie referenze, cerca impiego stabile qualunque, concernente l'arte. Pretese assolutamente miti. Offerte «Musico» al Piccolo. 2720

SMEINBOECK prepara scolari esami riparazione (tedesco—italiano—matematica), nonchè ammissione Ginnasi—Reali (italiano—tedeschi) proprio domicilio e fuori. Mercato vecchio 3. 2277

STUDENTE insegna lingua italiana, tedesca, francese. Cor. 5-20 mensili. Riva Carciotti 5. 2789

STUDENTE VII corso Ginnasio comunale preparerebbe studenti per le classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 2742

PRATICANTI con conoscenza tedesco trovano pronto collocamento con stipendio. Indirizzo Piccolo. 2776

AFFITTANZE

RICERCASI prontamente stanza vuota grande. Offerte «S.» al Piccolo. 2726

SIGNORA ricerca stnza vuota, acqua, I, II piano, Corso. Offerte «Vuota» Piccolo. 2727

RICERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina. Offerte «Libero» Piccolo. 2694

CERCANSI due camere ammobiliate, comodo cucina, centro. Offerte «Cugini» Piccolo. 2733

RICERCASI stanza ammobiliata ingresso libero, eventualmente costo. Offerte «Impiegato» Piccolo. 2766

SPOSI cercano camera cucina, eventualmente camerino. Offerte «Sposi» al Piccolo. 2732

MAGAZZINO ricercasi nelle adiacenze di piazza delle Legna. Offerte con prezzo «Magazzino» al Piccolo. 2699

QUARTIERINO ricercasi due camere, cucina, eventualmente camera camerino, cucina, centro, possibilmente pressi Acquedotto. Offerte «Centro» al Piccolo. 2699

AFFITTASI grande stanza vuota, parchettata. Solitario 8, I p. 2686

AFFITTANSI prontamente due stanze ammobiliate. Via Poste nuove 2, II. 2682

AFFITTASI grande stanze vuota per 2 mesi. Indirizzo Piccolo. 2683

AFFITTASI stanza ammobiliata II piano, ingreso libero, per primo agosto, e una vuota con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2689

AFFITTASI via Chiozza, secondo, sinistra N. 49, quattro stanze, camerino, cucina, 51, tre stanze, camerino cucina. Rivolgersi Forni 26, 5—7 pomeridiane. 2736

AFFITTASI stanza bene ammobiliata fiorini 12. Corso 7, porta 13. 2761

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate. Via Nuova 7, II, porta 7. 2774

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Madonna del mare 2, porta 13. 2780

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, famiglia tedesca. Coroneo 9, II. 2783

AFFITTANSI ultimi due quartieri nelle case in costruzione tergo Liceo. 2718

AFFITTASI magazzino anche uso scrittoio. Piazza S. Giacomo 1 (Corso), portinaio. 2724

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Foscolo 9, porta 1. 2377

AFFITTANSI: in splendida e sana posizione via S. Vito, casa nuova, quartieri 2-3 camere, camerino, cucina, acqua, introduzione gas illuminazione e calefazione. Water Closet ed eventualmente pezzo terreno uso giardino. Informarsi presso Burlini, via Giustinelli 3. 2048

AFFITTANSI pel 24 agosto due stanze uso scrittoio; informazione dal portinaio via Poste vecchie 14. 2557

CAMERA ammobiliata affittasi via Pietà N. 2, mezzanino, sinistra. 2610

AFFITTANSI molti quartieri da una, due, tre camere, cucina, anche con giardini. Acquedotto 29. 2649

GRANDE sala fuori città uso magazzino o simile even. con scrittoio vicino d'affittarsi. Offerte sub «Magazzino» Piccolo. 2576

STANZA ammobiliata affittasi, signori soltanto. Corsia Stadion 17, III, sinistra. 2680

UNA, due, tre camere cucina, affittansi agosto, campagna vicinissima. Indirizzo Piccolo. 2692

MAGAZZINI da affittare. Via Salice 4. (Piazza Barriera). 2744

SUBAFFITTASI centro, quartiere 5 stanze, camerino, cucina, gas, fior. 460. Indirizzo Piccolo. 2779

ELEGANTISSIME stanze ammobiliate affitta distinta famiglia, via Zonta. Indirizzo Piccolo. 2782

CAMPAGNA con stabile, stallaggi e quartierino affittasi prontamente. Via Sanità 13, I piano. 2775

ACQUEDOTTO 37. Splendido quartiere tre eventualmente quattro camere, camerino affittasi. Dal portinaio o «Caffè Centrale». 2550

3 stanze ammobiliate affittansi per stagione estiva a prezzi modicissimi in vicinanza al mare. Rivolgersi a Isola d'Istria N. 316. 2316

MAGAZZINO bello affittasi, prezzo mite. Via Stadion N. 16, portinaio. 2533

PORTOROSE affittasi fino 15 settembre stanza 2 letti, bagni spiaggia. Fior. 50. Inform. va Cologna 2 A, mezz. 2. 2712

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LIBRI USATI per i primi quattro corsi liceali si comperano. Via Rossetti 12, porta 8. 2679

VENDONSI bellissimo pianoforte causa trasloco e diversi altri mobili. Indirizzo Piccolo. 2709

DA vendere credenza, tavola, scrittoio, tutto quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 2695

VENDONSI un sofà, quattro poltrone, due cortinaggi. Indirizzo al Piccolo. 2725

VENDESI una stanza da letto quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 2749

DA vendere diversi mobili non moderni, letto completo, dalle 10—12. Indirizzo Piccolo. 2691

DA vendere una ghiacciaia e diversi mobili di cucina, usati. Via Amalia 4, falegname. 2741

VENDONSI vetrine, lumi, scansie, altri oggetti per negozio. Corso 6, pianoterra. 2734

VENDONSI carretto quattro ruote, diversi attrezzi e utensili di magazzino e scrittoio, stufa, vasca da bagno. Indirizzo Piccolo. 2737

VENDONSI motivo partenza floraia ed altri mobili moderni, esclusi rivenditori. Indirizo al Piccolo. 2736

VENDONSI causa partenza un letto, un sgabello, un materasso ecc. — Indirizzo Piccolo. 9314

VENDESI macchina fotografica 9 per 12 a folo, trepiede, telai, bacinelle, imbuti, ecc. fiorini dieci. Indirizzo al Piccolo. 2770

VENDONSI mobili ferro, sedie, tavoli, canapè per giardino. Madonna del mare 12, Bonazza. 2787

VENDONSI credenza, trumeau, specchi, tavolo moderno, orologi, buonissimo piano fabbrica Berlino, piccola cassa forte e altri mobili. Corso 29, II. 2781

DA vendere motore gas, di tre cavalli. Langen e Wolf, modico prezzo. Sette Fontane 24. 2604

VENDONSI due letti alti elastici, materassi, diversi mobili, fornimento sofà letto. Via Nuova 23, II. 2784

VENDONSI diversi mobili in buonissimo stato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2701

VENDONSI biciclette Helical Primier nuove, modello 1902, corone 170 in poi. Drogheria Guarrini. 2706

VENDESI villino centrica posizione, causa partenza, splendida vista. Indirizzo Piccolo. 2704

VENDESI causa interramento pozzo, buonissima pompa ferro bronzo, doppio effetto. Rivolgersi tergo Liceo. 2717

VENDESI ringhiera ferro poggiuolo, lunga 2.40 95—100. Rivolgersi S. Francesco 28. 2731

VENDESI apparato acetilene, quasi nuovo modico prezzo, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 2728

VENDONSI divani, armadi, lavamani, poltrone, scansie, prezzi mitissimi. Solo dalle 12 alle 4 pom. Indirizzo Piccolo. 2590

FALEGNAME vende bellissima stanza pranzo, solidamente lavorata, garantita. Settefontane 20. 2684

PARTENZA. Vendonsi vestiti da signora, ottomana, tappeti, tutto quasi nuovo, esclusi rivenditori. Kandler 2 A, III. 2746

BICICLETTA da vendere. Indirizzo Piccolo. 2767

BICICLETTA originale inglese, poco usata vendesi cor. cento. Via Navali N. 8. 9317

FONOGRAFO nuovo con cassetta, voce fortissima, vendesi fiorini 10, nonchè cilindri. Indirizzo Piccolo. 2768

ARMADIONE con specchio per sartoria ecc., forte baule usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2769

MACCHINA da scrivere usata acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 2755

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 2760

BICICLETTA usata, buon prezzo, ricercasi. Offerte sub «Preme» al Piccolo. 2785

VASO per vendita petrolio, con accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2773

CAUSA partenza vendesi buonissimo piano di concerto. Corso 29, II, p. 8. 2781

MAGAZZINO vini con estesa clientela, vendesi prontamente. Zanier Caffè Armonia. 2705

LAMPADARI a gas quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2567

TANDEM quasi nuovo, bicicletta signora nuovissima, primaria fabbrica, prezzo d'occasione vendonsi. Commerciale N. 1, portinaio. 2196

FOCOLAI da vendere. Via Erta N. 11, Antonio Zolia. 1403

PIANOFORTE pianino cercasi prontamente. Offerte con prezzo ferme posta Giardino sub «Piano». 2348

ULTIMA settimana, vendonsi con grandissimi ribassi, tutti i mobili e tappezzerie esistenti nella Sala Tersicore, via Chiozza 5. Chi abbisogna di mobili non trascuri questa favorevole occasione. 2601

CARROZZELLA per bambini quasi nuova, vendesi, nonchè alcune tariffe per i. r. impiegato doganale. Indirizzo Piccolo. 2677

CLORIET comodissimo, facilmente trasportabile, con grande tavolo, fanale nel centro, inoltre altalena completa, il tutto vendesi. Indirizzo Piccolo. 36

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERA persona smarri ieri 30 corone. L'onesto trovatore farà opera di carità portandole al Piccolo. 2723

DIVERSI

MARIA 17. Viene pregata gentilmente ritirare lettera posta Piazza Giuseppina. 2716

OLIMPIA!!! Ricevetti, e l'anima esulcerata ne provò immenso sollievo. Mi rendesti contento, ma non felice. Vado altiero di essere da te tanto amato, ma mi sento profondamente umiliato di non essere da te compreso. Colma nella tua prossima le molte lacune lasciate nella prima e dammi una buona volta quella felicità cui da tanti anni anelo. 2745

O Pino mio solo ed unico amore. Ti scrissi ieri. Dammi Tue notizie più particolareggiate. Aspetto con ansia febbrile. I più affettuosi saluti dalla eternamente tua. 2788

FANNY! Dispiacentissimo, cinque lettere alcuna risposta. Confermatemi motivo. P. A. 2696

491. Avendo suggestionato vostro pensiero desiderate ancora parlarmi? allora rispondetemi; volete dirigermi scritto? perchè farvi un cenno impossibile. 2729

COMO. Ho piacere stai bene; io pure, però soffro tua lontananza. Pensoti sempre! 2751

LILAS 100 fermo Posta. 2748

IDA. Stella adorata vostra indiffe[renza] ucciderà. vorrei parlarvi, sfogam[i] lesarvi tutto, forse avreste pietà di[...] felice? Rispondetemi.

SMETTETE ripeto, inserzioni al[...] giuro innanzi a Dio, non me ne [...] più.

GUIDO. Risposi posta restante. S[...] G.

MATRIMONIO. A questo scopo ric[erca si]gnorina o vedova, età 35-40 an[ni] capace donna di casa, con buona [dote. Of]ferte «M. H. 172» Posta Barriera.

17. 8. 901. Prego ritirare.

PROPRIETARIO esercizio avvia[to] sposerebbe ragazza idee modeste, [...] dote. Offerte sub «Antonio 25» po[sta re]stante Giardino.

GIOVANE, posizione sicurissima, [spose]rebbe matrimonio con distinta si[gnorina] preferibile tedesca. Offerte «Amore» [po]sta restante.

4000 fiorini ricercansi prima intavo[lazione] esclusi mediatori. Offerte «Vil[...]» Piccolo.

IMPIEGATO ricerca prontamente [...] con garanzia. Offerte «Mutuo» [Pic]colo.

RICERCANSI 100 fiorini prestito, [ga]ranzia. Offerte sub «Sicurtà» al P[iccolo].

DENARO si riceve dalla Banca [...] Valute Giuseppe Bolaffio, imp[...] Austriache.

STIRATRICE raccomandasi, camic[ie,] cido, cortinaggi, vestiti, blous[e ...] Nuova 25, porta 10. Kommer.

CACCIA. Cerco entrare come socio [so]cietà di caccia anche del Friuli. [...] al Piccolo «R. S.»

MADAME! Volete conoscere propri[a vo]stra stella ecc. consultate Otatn[...] fologo, dalle 10—12; dalle 3—7. S[...] rone una in poi. Barriera vecchia [...]

DISTINTA signorina cerca distin[ta signo]ra o signorina quale compagna d[i viag]gio o villeggiatura pagando ognuna [...] stessa. Scrivere «Viaggio» fermo [posta] Giardino, Trieste. Riscontri anonimi [non] accettansi.

SACCHETTI uomo tela 1.30, 1.50, [...] 1.50, 1.80, alpagas 2.50, 3.50, bianc[hi ...] 1.80. Iess, Barriera 15.

COPRIBUSTI 20, busti fini 80, blou[se ...] cail 78, zephir 1.20. Iess, Barriera [...]

ROVINE campanile Ingrosso Fan[...] 26, minuto (3 soldi) Romanin, via [...] 28.

PIANINI Mignon, massima solidi[tà, ele]ganza, primarie fabbriche, vendo[nsi ...] garanzia dieci anni, soltanto nel [...] Plescovich, Corso 20.

FABBRICAZIONE propria in scope, [...] te crine animale, nonchè in ogni [...] di spazzole, prezzi mitissimi, soltanto [...]so Angeli, Canale 5.

MACCHINE parchetti di nuovo [...] praticissimo, soltanto fiorini 4 pre[sso An]geli. Canale 5.

ARTICOLI VERI PARIGINI spedizi[one per] la provincia, massima puntualità [...] screzione. Gàl, Corso 4.

PROVATE aceto bianco per legumi [...] soldi 16, Trappa friulana adatt[...] pure per frutta, bottiglia 1½ fiorini [...] picoole 35, eccellenti olii da 40 a for[...] Vini naturali Opollo Lissa 34, Istria P[...] zo 26. Jurcev. Acquedotto 9.

RIPARAZIONI macchine da cucire, [...] mofoni, fonografi d'ogni sistema, [...] mi, ultima perfezione, prezzi miti[ssimi]. Meccanico piazza Legna 10.

FAVEROLLES è l'unica razza p[er uo]va da uova e carne che h[a] profitti immensi agli allevat[ori] Prezzi correnti Stabilimento [avi]licoltura, Cormons.

CARBONE faggio di prima qualità [...] avere consegnato in casa al pre[zzo di] fiorini 2.80 per 100 chili. Solitario 8 [...] dito.

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizi[one do]vunque. Wohl, Trieste, piazza Bors[a].

INFLUENZA tosse catarrale, indicatis[sime] Pastiglie Catrame Prendini. Guard[arsi] dalle imitazioni.

SOSPENSORI centesimi 50, 70, 80, [...] 1. Steindler, Acquedotto 2.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 23 Luglio d'uf[ficio] dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trie[ste]
10 a. via Malcanton 8, suppellettili
11 a. via Fontanone 7 - apparati a gas ed [ap]parati elettrici.
10 a. Stazione della Meridionale - legnam[e]
12 a. Cologna 196 — suppellettili.
10 a. Chiadino 704 - tavoli.
10 a. via Chiozza 7 - apparati per [...] 1 trapano a volante.
11½ a. via della Pescheria 7 — 1 letto com[pleto]
10 a. Rozzol 58 - pianoforte ed orologio.